

INDICE LINEE DIRETTIVE E PIANO FINANZIARIO 2013-2016

	Pagina
1. INTRODUZIONE	3
2. IL FABBISOGNO TENDENZIALE	4
2.1. Le ipotesi di base	4
2.2. Le uscite della gestione corrente	6
2.3. Le entrate della gestione corrente	8
2.4. Le risultanze d'esercizio	11
3. IL GETTITO FISCALE	13
3.1. Alcune riflessioni	13
3.2. Gettito 2013	13
3.3. Gettiti 2014-2016	14
3.4. Le sopravvenienze	14
4. OBIETTIVI FINANZIARIE MISURE	16
4.1. Gli indicatori finanziari	16
4.2. Gli obiettivi finanziari	17
4.3. Misure ipotizzate per la correzione delle tendenze	19

5. SCHEDE DI COMMENTO E OBIETTIVI PROGRAMMATICI	21
5.1. Amministrazione	22
5.2. Turismo	26
5.3. Sicurezza	28
5.4. Scuola	29
5.5. Cultura	31
5.6. Socialità e integrazione	35
5.7. Territorio	39
5.8. Promovimento economico	47
6. LA GESTIONE INVESTIMENTI	50
6.1 Introduzione	50
6.2 Scelta delle priorità	50
6.3 Commenti alle singole opere	51
7. PIANO DEL BILANCIO	67
8. CONSIDERAZIONI FINALI	69

1) INTRODUZIONE

Signora Presidente e Consiglieri,

ci pregiamo presentarvi per vostra discussione il piano finanziario e il piano delle opere del Comune per il periodo 2013-2016. La complessità degli ambiti in cui opera l'ente comunale e l'importanza della spesa pubblica a livello macroeconomico ha indotto da tempo gli amministratori pubblici a dotarsi di strumenti che permettano di effettuare delle proiezioni e analisi che vanno oltre i limiti temporali dei preventivi e consuntivi. Come noto, la Legge organica comunale (art. 156) sancisce l'obbligatorietà dell'allestimento di un PF, per i Comuni con una popolazione superiore ai 500 abitanti. Si può senza dubbio affermare che la pianificazione finanziaria a media scadenza rappresenta una necessità e permette di adottare responsabilmente scelte e decisioni impegnative nell'ambito politico, tenendo presente l'elevata variabilità delle situazioni quadro con cui sono confrontate anche le istituzioni comunali. Ci riferiamo ad esempio all'andamento economico in generale e alle conseguenze in ambito più locale-regionale, oppure ai flussi finanziari tra Comune e Cantone che da diversi anni mantiene la sua attualità, in particolare a seguito delle difficoltà finanziarie del Cantone.

Senza volerci dilungare, segnaliamo che il piano finanziario deve contenere delle indicazioni (art. 156 LOC):

- sulle spese e ricavi della gestione corrente
- sul fabbisogno finanziario e il possibile finanziamento
- sugli investimenti
- sull'evoluzione del patrimonio, dei debiti e del capitale proprio

Nei vari capitoli del presente documento vi forniamo queste informazioni, accompagnate anche da commenti e delucidazioni in merito ad aspetti rilevanti e puntuali.

Vi sono vari ambiti importanti che andranno discussi e affrontati nel presente quadriennio che abbiamo cercato con il presente documento di esporre in maniera chiara, semplice e completa; essi riguardano ad esempio il piano delle opere che risulta essere rilevante sia dal punto di vista finanziario sia dei contenuti (citiamo ad esempio il Palazzo del Cinema e l'acquisto della azioni SES), le previsioni sull'evoluzione a medio termine del gettito fiscale comunale, gli interventi per gestire l'evoluzione della spesa pubblica e del fabbisogno, garantendo comunque un buon livello dei servizi offerti alla cittadinanza da parte della nostra amministrazione.

Oltre ad essere uno strumento di lavoro per l'esecutivo, serve quale fonte d'informazione sulla politica economico-finanziaria che il Comune intende adottare e sulle possibili conseguenze che le scelte attuate comporteranno. Pur non trattandosi di un documento giuridicamente vincolante, il Municipio afferma il proprio impegno politico a seguire le linee direttive e ad attuare i provvedimenti previsti, evidentemente dopo aver sottoposto il presente documento per discussione.

2) PIANO FINANZIARIO: LA GESTIONE CORRENTE

2.1) Le ipotesi di base

Sebbene in passato abbiamo dovuto convivere anche con subitanei cambiamenti delle situazioni quadro (dovuti ad esempio a modifiche legislative o a variazioni marcate dei gettiti fiscali di alcuni grossi contribuenti o di categorie), la metodologia utilizzata impone di stabilire alcune ipotesi di lavoro. L'evoluzione della gestione corrente, la determinazione del fabbisogno e i risultati d'esercizio sono stati calcolati tenuto conto di diversi fattori, indicati nella tabella che segue.

Ipotesi	PARAMETRO	IPOTESI-BASE / DI LAVORO
1	Dati di partenza	Preventivi 2013 votati.
2	Tasso di inflazione	2012 0%, 2013: 0.5%, 2014 0.5%, 2015 1%
3	Evoluzione massa salariale	Concessione rincaro integrale e scatti d'anzianità. Unità lavorative come preventivo 2013 votati. Sono considerate e/o ipotizzate in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • le modifiche del ROD con l'adeguamento delle classi salariali della PolCom, con un'ipotesi di maggior costo di fr. 200'000.- (con oneri sociali); • la riorganizzazione del servizio dentario a partire dal 2014; • una costanza del numero delle sezioni di scuola infanzia ed elementare, come pure degli stipendi dei docenti (eccetto il rincaro).
4	Spese per beni e servizi	Sostanzialmente come preventivo 2013, con diversi adeguamenti puntuali (sia positivi che negativi).
5	Tasso d'interesse medio sui prestiti	2.3% nel 2013, 2.5% gli anni successivi. Con l'aggiunta dovuta all'aumento del debito pubblico (investimenti netti superiori ad autofinanziamento).
6	Tasso medio d'ammortamento sulla sostanza ammortizzabile	9% per tutto il periodo.
7	Contributi	Secondo leggi e disposizioni in vigore.
8	Indice di forza finanziaria	punti 84,38 distribuzione (sussidi): 54% partecipazione (contributi): 46%
9	Redditi della sostanza, tasse, multe	Non sono ipotizzate modifiche di regolamenti o ordinanze.

		Nel 2013 è inserita la partecipazione al risanamento finanziario del Cantone di fr. 860'000.-, mentre dal 2014 non sono considerati travasi di oneri dal Cantone. Secondo le prime informazioni in nostro possesso, le eventuali misure potrebbero avere un impatto sulle finanze cittadine attorno a fr. 500'000.-.
14	Investimenti	Il piano delle opere prevede diversi investimenti importanti da effettuare o iniziare nel presente quadriennio, quali ad esempio l'edificazione del Palazzo del Cinema, l'acquisto di una quota delle azioni SES detenute da Alpiq, la sistemazione di via Respini, l'urbanizzazione della zona industriale, il centro tecnico logistico, il risanamento delle scuole di Solduno e dei Saleggi. Come indicato e commentato più dettagliatamente al capitolo dedicato agli investimenti, nel presente quadriennio sono pianificate opere per un costo netto medio pari a 12.2 milioni di franchi.
15	Alienazione beni comunali	Vendita del terreno ex-torre (RFD 76) per fr. 13'900'000.- nel 2016.

2.2) Le uscite della gestione corrente

Nella tabella alla pagina seguente è indicata l'evoluzione prevista delle uscite per i prossimi tre anni. Le cifre del Piano finanziario si riferiscono unicamente al triennio 2014-2016, mentre per il 2013 sono ripresi i dati del preventivo.

Anticipiamo che le variazioni maggiori riguardano le categorie delle spese del personale e degli ammortamenti. Nel primo caso dal punto di vista finanziario pesano in particolare l'aumento ipotizzato delle sezioni di scuola elementare e le modifiche del ROD con gli adeguamenti salariali presso la polizia. Gli importi dedicati agli ammortamenti invece variano a dipendenza degli investimenti effettuati e, nel caso del **2016**, all'ammortamento supplementare calcolato in fr. 3'900'000.-, in contropartita all'utile contabile derivante dalla vendita del mappale 76 (terreno ex-torre), il cui incasso è ipotizzato in fr. 13'900'000.-.

Per quel che riguarda gli interessi passivi, ipotizziamo ancora un livello dei tassi d'interesse favorevole; l'aumento previsto per questa voce è da attribuire alla necessità di finanziamento che scaturisce dalle diverse opere in programma.

La categoria dei rimborsi a enti pubblici contempla i contributi a enti esterni, quali i consorzi, per i quali prevediamo sostanzialmente una stabilità per i prossimi anni.

Più importante e variegata è la categoria dei contributi propri, ove sono registrati i contributi al Cantone e altri enti. Quasi la totalità degli oltre 14 milioni sono ancorati in leggi cantonali (contributo al Cantone per cassa malati/AVS, contributo al Cantone per istituti per anziani riconosciuti, contributo al Cantone per l'assistenza, ecc.), oppure contenuti in convenzioni o Regolamenti (copertura disavanzo CBR SA, regolamento sociale).

Notiamo che le uscite evolvono globalmente in maniera abbastanza contenuta con uno 1.4% medio annuo, senza considerare l'ammortamento supplementare di fr. 3'900'000.- derivante dall'ipotizzata vendita del terreno "ex torre" presente nella categoria 33 nel 2016.

Conto	Ricapitolazione generale	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Piano finanziario (in '000)				Osservazioni	
				2013	2014	2015	2016	crescita periodo 2013/2016	crescita media ponderata
30	SPESE PER IL PERSONALE	35'276'785	35'527'105	36'250	36'848	36'642	37'108	5.19%	0.79%
31	SPESE PER BENI E SERVIZI	12'441'470	12'281'551	12'039	12'112	12'508	12'573	1.06%	1.47%
32	INTERESSI PASSIVI	2'615'815	2'740'184	2'516	2'741	2'925	2'930	12.01%	5.28%
33	AMMORTAMENTI (*)	6'837'880	6'979'079	6'730	7'483	8'340	11'777	72.23%	21.28%
35	RIMBORSI A ENTI PUBBLICI	2'120'482	1'909'735	2'261	2'308	2'316	2'331	9.94%	1.03%
36	CONTRIBUTI PROPRI	12'798'203	12'857'563	14'606	14'723	14'773	14'843	15.97%	0.54%
38	VERSAMENTI A FINANZIAMENTI SPECIALI	295'640	292'960	280	280	280	280	-5.29%	0.00%
39	ADDEBITI INTERNI	4'131'884	4'155'869	3'997	3'997	3'997	3'997	-3.26%	0.00%
	TOTALE GENERALE	76'518'159	76'744'046	78'678	80'491	81'780	85'838	12.18%	2.96%

(*) nell'importo del 2016 è inserito l'ammortamento supplementare di 3.9 milioni derivante dalla vendita del terreno "ex torre".

2.3) Le entrate della gestione corrente

Globalmente, negli scorsi quadrienni le entrate extrafiscali hanno subito poche variazioni, eccezion fatta per le sopravvenienze d'imposta che hanno condizionato non poco i risultati d'esercizio. Ricordiamo che le sopravvenienze sono considerate come entrate extrafiscali, siccome riguardano correzioni di gettiti fiscali di anni precedenti.

L'evoluzione della struttura delle entrate, cioè la differenziazione tra imposte dirette (gettito fiscale) e indirette (rette, tasse specifiche, contributi incassati, ecc.), riportata abitualmente nei MM sui consuntivi e preventivi, mostra che mediamente la suddivisione è attorno al 50%. Questa ripartizione può però essere fortemente condizionata in particolare dall'andamento del gettito di competenza dell'anno in questione e da eventuali sopravvenienze d'imposta.

Come noto, a corto termine non è praticamente possibile correggere o modificare in maniera considerevole l'andamento delle varie entrate; in pratica è fattibile un intervento determinante solo nella categoria 43, relativa ai ricavi per prestazioni, tasse e multe che peraltro, fruttando ca. il 40% delle entrate complessive (esclusi gli accrediti interni), risulta essere la più cospicua.

Come già anticipato in particolare nella presentazione dei messaggi sui preventivi e consuntivi, nei prossimi anni potremo beneficiare di sopravvenienze d'imposta in maniera minore rispetto agli ultimi anni. Per questo motivo, è irrealistico ambire al mantenimento più o meno inalterato del rapporto fra entrate fiscali e extrafiscali. Un tale scenario si avvererebbe nel caso di un'evoluzione estremamente positiva del gettito fiscale, evento che allo stadio attuale ci appare poco probabile.

Globalmente prevediamo una diminuzione media annua del 2.2% (senza considerare l'utile contabile di fr. 3'900'000.- derivante dall'ipotizzata vendita del terreno "ex torre" presente nella categoria 42 nel 2016, ciò che corrisponde praticamente all'opposto della tendenza prevista delle uscite globali. La riduzione media annua appena citata è causata essenzialmente da due fattori:

- Categoria 40 "imposte" *escluso gettito di competenza*: nel paragrafo dedicato alle ipotesi di base sono indicati gli importi relativi alle sopravvenienze d'imposta previste passano dai 2 milioni nel 2013 a 1 milione nel 2016. Come menzionato, in questo ambito vi sono dei margini di apprezzamento, per cui le sopravvenienze effettivamente contabilizzate (e quindi consumate) dipendono anche dalla necessità di copertura del fabbisogno di un determinato anno contabile.
- Categoria 41 "regalie e concessioni": valutiamo che gli introiti derivanti dalla privativa SES, preventivati quest'anno in 2.0 milioni, dovrebbero scendere a fr. 900'000.- nel 2014 per poi stabilizzarsi.

La categoria 40, imposte senza gettito fiscale comunale di competenza, contempla le imposte alla fonte, le imposte suppletorie e multe tributarie, quelle sui redditi speciali e le sopravvenienze. Il Municipio, per il tramite dei propri servizi finanziari, cerca di effettuare le valutazioni del gettito fiscale nella maniera il più possibile realistica, sulla base dei dati definitivi presenti e applicando delle ipotesi di crescita verosimili e ragionevoli, differenziando per le diverse categorie di contribuenti. La situazione finanziaria che si prospetta a corto-medio termine richiede una valutazione sempre il più vicino possibile ai dati reali per cui le possibilità di costituzione di riserve sono assottigliate.

L'importo maggiore nella categoria regalie e concessioni concerne l'indennità corrispostaci dalla SES per la concessione della privativa di vendita di energia nel territorio giurisdizionale cittadino. L'importo stimato a partire dal 2014 risulta da informazioni scaturite dal gruppo di lavoro istituito dal Governo ticinese allo scopo di allestire una proposta di nuova versione dell'art. 14 della legge cantonale d'applicazione alla legge federale sull'energia elettrica.

In ambito dei redditi della sostanza (categoria 42), come accade per gli ammortamenti (categoria 33), la cifra dell'anno 2015 è condizionata dalla prevista realizzazione del terreno ex-torre (mappale 76), dalla quale scaturisce l'utile contabile pari a fr. 3'900'000.-.

I ricavi per prestazioni, tasse e multe sono i più importanti delle entrate, evidentemente dopo il gettito di competenza. Segnaliamo che questa categoria è composta da 10 gruppi per un totale di circa 50 conti. I più importanti sono i ricavi dell'Istituto San Carlo (rette e contributi Casse malati), tasse canalizzazioni, tasse per la raccolta dei rifiuti e le multe di polizia. Nei prossimi anni non prevediamo grossi scostamenti rispetto a quanto contenuto nel preventivo 2013.

I contributi senza fine specifico si riferiscono

- al contributo di livellamento entrato in vigore nel 2003 conformemente alla Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale: per l'intero periodo abbiamo mantenuto l'importo di fr. 900'000.- (fr. 1'094'391.- nel 2012, fr. 1'129'407.- nel 2011);
- alle percentuali spettanti ai Comuni sugli introiti del Cantone per le imposte sugli utili immobiliari, sulle successioni e donazioni e sulla tassa immobiliare delle persone giuridiche. Nei prossimi anni dovremmo assistere ad una riduzione del riversamento delle imposte sugli utili immobiliari (TUI).

I rimborsi da enti pubblici concernono essenzialmente i rimborsi dai Comuni convenzionati con i Corpi pompieri, quelli per i servizi di Polizia e la partecipazione del Cantone agli sportelli LAPS.

Gli importi più significativi dei contributi per spese correnti riguardano

- il contributo cantonale per gli stipendi dei docenti (da alcuni anni stabilito dal Governo con un importo forfettario per sezione, differenziato fra scuola infanzia-elementare e con-senza mensa scolastica), attorno a fr. 2'000'000.-;
- quello per il Nido d'infanzia, pari a circa fr. 470'000.-;
- quello per l'Istituto San Carlo che dal 2006 è adeguato e stabilito annualmente sulla base di un contratto di prestazione (per i prossimi anni previsti fr. 3'100'000.-).

Conto	Ricapitolazione generale	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Piano finanziario (in '000)				Osservazioni	
				2013	2014	2015	2016	crescita periodo 2013/2016	crescita media ponderata
40	IMPOSTE (escluso gettito di competenza)	39'046'641	40'748'771	6'750	5'900	5'300	4'300	-88.99%	-13.88%
41	REGALIE E CONCESSIONI	2'254'793	2'553'119	2'275	1'195	1'195	1'195	-47.00%	-15.82%
42	REDDITI DELLA SOSTANZA (*)	4'953'108	6'796'746	5'166	5'194	5'867	9'777	97.39%	26.71%
43	RICAVI PER PRESTAZ., VENDITE, TASSE DIRITTI E MULTE	16'217'922	16'030'910	15'824	15'730	15'715	15'725	-3.04%	-0.21%
44	CONTRIBUTI SENZA FINE SPECIFICO	2'513'944	2'403'784	2'017	2'068	2'018	1'968	-21.72%	-0.79%
45	RIMBORSI DA ENTI PUBBLICI	1'041'519	1'048'863	1'266	1'384	1'434	1'434	37.70%	4.31%
46	CONTRIBUTI PER SPESE CORRENTI	6'271'349	5'511'616	5'968	5'964	5'969	5'969	-4.83%	0.01%
48	PRELEVAMENTI DA FINANZIAMENTI SPECI	230'000	225'000	230	230	230	230	0.00%	0.00%
49	ACCREDITI INTERNI	4'131'884	4'155'869	3'997	3'997	3'997	3'997	77.27%	0.00%
	TOTALE GENERALE	76'661'159	79'474'677	43'492	41'661	41'724	44'594	2.53%	0.94%

(*) nell'importo del 2016 è inserito l'ammortamento supplementare di 3.9 milioni derivante dalla vendita del terreno "ex torre".

2.4) Le risultanze d'esercizio

Il Piano finanziario fornisce una visione globale dell'evoluzione a medio termine dei conti della gestione corrente e del relativo fabbisogno finanziario. Va comunque ribadito il carattere indicativo delle previsioni che si basano sulla situazione attuale e su ipotesi di sviluppo suscettibili di modifiche anche importanti. In questo senso, le variabili che caratterizzano la situazione economica e il quadro legislativo possono rendere incerte alcune delle ipotesi attuate: pensiamo ad esempio ai tassi d'interesse, all'incremento del gettito fiscale, oppure al quadro legislativo in particolare per quanto attiene a modifiche nei rapporti esistenti Cantone-Comuni. Il PF va quindi interpretato come strumento di lavoro che richiede un'applicazione flessibile.

Se le ipotesi si concretizzeranno nella misura indicata nei capitoli precedenti e, lo sottolineiamo, senza l'applicazione delle strategie e delle misure presentate e commentate al capitolo 4.3, necessiteremmo di un moltiplicatore aritmetico compreso fra 90% e il 99%.

Per avere una visione riassuntiva dei dati aritmetici vi presentiamo una tabella con il fabbisogno tendenziale e i prospettati risultati d'esercizio, con l'utilizzo di un moltiplicatore rispettivamente dell'87%, 90% e del 95%.

Il presente PF non può evidentemente indicare precisamente quale sarà il tasso di moltiplicatore nei prossimi anni: sarà compito dell'esecutivo adottare le dovute scelte alla luce anche della reale situazione che si presenterà al termine di ogni esercizio e proporre così al Legislativo un moltiplicatore politico che consideri nella giusta misura i vari aspetti in gioco.

Considerata la situazione di bilancio, per coprire i futuri disavanzi d'esercizio sarà possibile ricorrere almeno in parte al capitale proprio, che a fine 2012 ammontava a fr. 15'662'000.-. Il Municipio si è comunque posto dei chiari obiettivi finanziari per i prossimi anni che vi vengono esposti al capitolo 4.

PIANO FINANZIARIO 2013 - 2016 : FABBISOGNO TENDENZIALE

VARIANTE MOLTIPLICATORE 87%, 90% e 95%

CATEGORIA	CONS	PREV.	PIANO FINANZIARIO		
	2012	2013	2014	2015	2016
DATI IN 1'000 fr.					
TOTALE USCITE CORRENTI	76518	78'678	80'491	81'780	85'838
TOTALE ENTRATE CORRENTI	43'341	43'492	41'661	41'724	44'594
FABBISOGNO PREVISTO	33'177	35'186	38'830	40'055	41'244
TASSA IMMOB. E PERSONALE	2'050	2'050	2'050	2'050	2'050
SALDO DA COPRIRE MEDIANTE IMPOSTA	31'127	33'136	36'780	38'005	39'194
GETTITO FISCALE CANTONALE	35'943	36'850	37'690	38'790	39'710
MOLTIPLICATORE ARITMETICO	86.60%	89.92%	97.58%	97.98%	98.70%
MOLTIPLICATORE ARITMETICO SENZA SOPRAVVENIENZE	97.73%	98.61%	104.22%	104.42%	101.22%
APPLICANDO UN TASSO DI MOLTIPLICATORE					
DEL					
87%	31'270	32'060	32'790	33'747	34'548
90%	32'349	33'165	33'921	34'911	35'739
95%	34'146	35'008	35'806	36'851	37'725
RISULTANO I SEGUENTI RISULTATI D'ESERCIZIO					
87%	143	-1'077	-3'989	-4'258	-4'646
90%		29	-2'859	-3'094	-3'455
95%			-974	-1'155	-1'470

3) IL GETTITO FISCALE

3.1) Alcune riflessioni

La valutazione del gettito fiscale è un'operazione molto importante nell'ambito dell'allestimento del PF. La sua evoluzione è condizionata da fattori esterni quali la crescita del reddito sociale e dell'inflazione, la variazione del numero di contribuenti, la possibile modifica del substrato fiscale e non da ultimo le revisioni della legge tributaria.

Fino circa alla scorsa legislatura, una buona prudenza nella determinazione delle ipotesi di incremento avere una sua giustificazione perché garantiva una certa tranquillità. Questo fattore, accompagnato da una poderosa crescita dei gettiti delle persone giuridiche e ad una buona tenuta di quello delle persone fisiche, ha fatto sì che le entrate fiscali si sono rivelate a diverse riprese al di sopra delle previsioni, determinando le premesse quindi per la creazione di importanti sopravvenienze d'imposta di cui potremo beneficiare ancora per alcuni anni, anche se in maniera minore rispetto al passato recente.

Riteniamo oggi di poter dire che, in particolare negli ultimi anni, le valutazioni relative al gettito sono state effettuate, utilizzando i dati a nostra disposizione, in maniera oggettiva e sulla base di ipotesi che reputiamo realistiche. Anche il presente documento è allestito sulla base di criteri plausibili e realistici. In altri termini, siamo dell'avviso di non essere stati eccessivamente prudenti nelle previsioni sul gettito, il che condizionerebbe ancora maggiormente le possibilità di sviluppo sia della gestione degli investimenti che dell'offerta di servizi, portandoci all'immobilismo.

3.2) Gettito 2013

Le nuove valutazioni relative al gettito di quest'anno, elaborate dai servizi finanziari durante la primavera, non indicano differenze sostanziali da quanto ipotizzato l'autunno scorso in sede di elaborazione del preventivo. Le stime sono state effettuate sulla base dei dati definitivi degli anni precedenti, disponibili nella misura del 60% per il 2011, del 90% del 2010 e del 95% del 2009.

Per le persone fisiche le statistiche tributarie e le analisi dei dati storici permettono di raggiungere valutazioni abbastanza attendibili. Riteniamo di applicare i seguenti fattori di crescita globale: 3% per il 2010 e 1% per gli anni 2011-2013.

Per le persone giuridiche non esistono metodi di previsioni sufficientemente affidabili, essenzialmente perché una parte considerevole del gettito è versata da un numero relativamente basso di contribuenti ma che possono anche conoscere oscillazioni notevoli fra un anno e l'altro. Per quanto attiene ai redditi degli istituti bancari e di alcune grossi imprese, osserviamo che gli stessi dipendono da fattori di carattere nazionale e internazionale che non sono facilmente prevedibili.

3.3) Gettiti 2014-2016

Sulla base delle considerazioni espone nei paragrafi precedenti, abbiamo lavorato su ipotesi di lavoro che al momento attuale sono acquisite oppure che possono essere ritenute verosimili con un accettabile grado di plausibilità. In altre parole siamo dell'avviso di presentare un'evoluzione delle imposte valutata in modo realistico, consci comunque del fatto che nel corso degli anni non è da escludere una marcata volatilità delle risultanze, in particolare per quel che riguarda le persone giuridiche.

Nella tabella esposta alla pagina seguente è indicata l'ipotizzata evoluzione del gettito fiscale per il presente quadriennio, suddiviso per persone fisiche, persone giuridiche (istituti bancari e altre), e l'imposta immobiliare e personale. I gettiti sono espressi sia su base cantonale sia comunale, applicando il moltiplicatore dell'anno di computo.

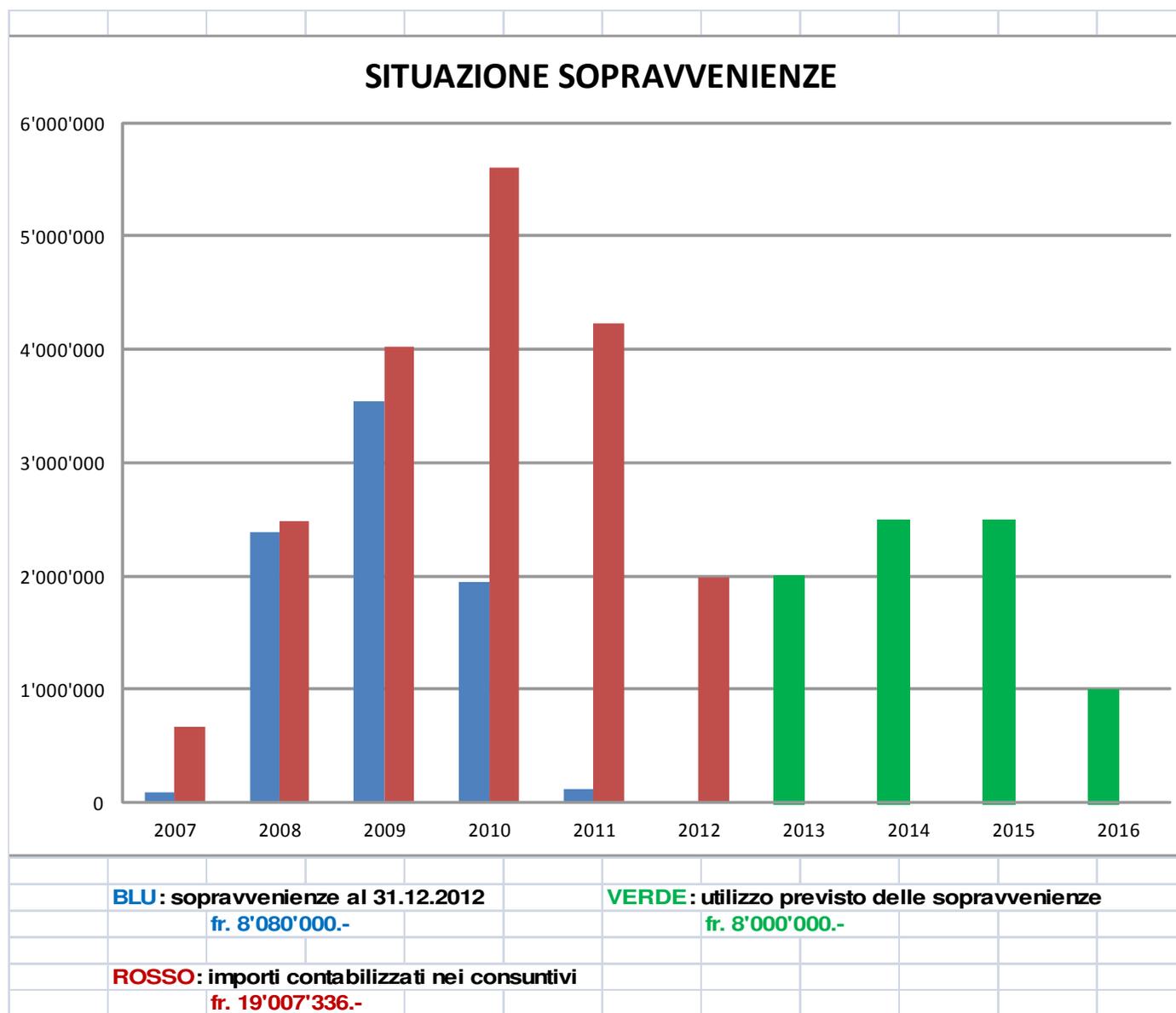
Categoria	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Persones fisiche	28'767'082	29'630'000	30'100'000	30'310'000	30'250'000	31'400'000	32'050'000	32'690'000
Persones giuridiche	7'761'008	6'790'000	5'320'000	5'630'000	6'600'000	6'290'000	6'740'000	7'020'000
Totale gettito cantonale	36'528'091	36'420'000	35'420'000	35'940'000	36'850'000	37'690'000	38'790'000	39'710'000
Moltiplicatore	97%	92%	87%	87%	90%	90%	90%	90%
Imposte comunali	35'432'248	33'506'400	30'815'400	31'267'800	33'165'000	33'921'000	34'911'000	35'739'000
Tassa immob e personale	2'080'000	2'080'000	2'050'000	2'050'000	2'050'000	2'050'000	2'050'000	2'050'000
Totale gettito comunale	37'512'248	35'586'400	32'865'400	33'317'800	35'215'000	35'971'000	36'961'000	37'789'000

3.4) Le sopravvenienze

Ricordiamo a questo proposito che sono state fornite alla vostra Commissione della Gestione diverse delucidazioni in merito all'origine, alla valutazione e alla contabilizzazione delle sopravvenienze. L'importo stimato ancora disponibile, cioè da contabilizzare, valutato attorno agli 8 milioni di franchi riferito in particolare al periodo 2008-2010 troverà ancora spazio nei consuntivi dei prossimi anni, a dipendenza della presenza di notifiche definitive rispettivamente degli incassi effettivi di imposte relative al triennio citato.

La stima risultata prudente del gettito fiscale delle passate gestioni continuerà a influenzare positivamente, anche se in maniera minore, l'andamento delle sopravvenienze d'imposta. Nel capitolo iniziale dedicato alle ipotesi di base vi abbiamo segnalato l'inserimento degli importo annui di queste entrate, che oscillano fra 1 e 2.5 milioni di franchi. In futuro queste entrate straordinarie andranno a diminuire, limitando pertanto il loro effetto positivo sul conto di gestione corrente. Per una migliore comprensione della fattispecie presentiamo un grafico dove appaiono gli importi

concernenti la valutazione delle sopravvenienze al 31.12.2012 (colore blu, dopo la chiusura dei conti consuntivi), le sopravvenienze contabilizzate negli scorsi consuntivi (colore rosso) e quelle che prevediamo di contabilizzare nel presente quadriennio (colore verde).



4) **OBIETTIVI FINANZIARI E MISURE**

4.1) **Gli indicatori finanziari**

Prima di indicare e commentare gli obiettivi finanziari che l'Esecutivo si è prefisso di raggiungere a medio termine, riteniamo interessante mostrare l'evoluzione prevista dei maggiori indicatori fino al 2016. In questa sede non ci dilunghiamo sul significato e sull'andamento registrato negli scorsi anni, per questi aspetti vi rimandiamo al capitolo 2 del MM numero 31 sui consuntivi 2012.

I vari indici sono stati calcolati sulla base delle indicazioni contenute nei capitoli precedenti e in particolare con i seguenti parametri:

- costante numero di abitanti
- moltiplicatore pari a quello del 2013, cioè 90%;
- risultato della gestione corrente ipotizzato, dapprima, senza accorgimenti e/o misure d'intervento di riduzione del fabbisogno (cfr. tabella pag. 12), e in seguito invece con una chiusura a pareggio.

Indicatore	2012	2016	2016 (a pareggio)
Debito pubblico pro capite	fr. 4'547.-	fr. 6'269.-	fr. 5'654.-
Debito pubblico / gettito	1.65 volte	2.27 volte	2.05 volte
Quota di capitale proprio	10.7%	3.9%	9.9%
Grado di autofinanziamento	124.7%	45.6%	88.3%
Quota degli interessi	-3.2%	-4.0%	-4.0%

Notiamo che, senza un'inversione di tendenza o un aumento sproporzionato del moltiplicatore, la situazione finanziaria della nostra Città si deteriorerebbe in maniera importante. Infatti dai dati esposti deduciamo che:

- il debito pubblico pro capite aumenterebbe vistosamente e il rapporto con il gettito peggiorerebbe fissandosi al di sopra del 200%;
- il capitale proprio verrebbe eroso in maniera rilevante
- l'importante mole degli investimenti comporterebbe automaticamente una riduzione del grado di autofinanziamento;

4.2) Gli obiettivi finanziari

Se è vero che le preoccupazioni di natura finanziaria non possono essere l'unico obiettivo dell'ente pubblico, bisogna pur affermare che, in particolare a medio-lungo termine, solamente un'istituzione finanziariamente sana è in grado di ottemperare alle legittime esigenze dei cittadini, fornendo tutta una serie di servizi indispensabili nella maniera auspicata.

Se infatti l'ente pubblico è tenuto a fornire una risposta tangibile a varie richieste e all'emergere di nuovi bisogni rispettivamente di diversa intensità, come ad esempio di cura del territorio e offerta di qualità di vita, di sicurezza o di garanzie in ambito sociale, dall'altro bisogna fare in conti con le mutate condizioni generali della nostra economia da un paio di anni a questa parte, che hanno comportato una riduzione degli introiti fiscali, vera linfa per la garanzia di un buon funzionamento dell'apparato pubblico.

In queste condizioni, del tutto simili alla maggior parte dei Comuni ticinesi, dobbiamo purtroppo essere consapevoli che disponiamo di un'autonomia molto limitata per cercare di influenzare attivamente le condizioni generali in cui si trova la nostra società.

Fatte queste premesse, in questo paragrafo vi vengono presentati gli obiettivi finanziari che il Municipio si prefigge di raggiungere nel prossimo quadriennio; essi riguardano:

- **il tasso del moltiplicatore;**
- **il risultato d'esercizio;**
- **il capitale proprio**
- **il volume degli investimenti;**
- **l'evoluzione del debito pubblico;**
- **il grado di autofinanziamento.**

4.2.1) Il moltiplicatore

L'opinione dell'Esecutivo al riguardo è stata espressa in particolare nell'ambito della discussione sul moltiplicatore di quest'anno: un moltiplicatore tendenzialmente alto è socialmente sostenibile in quanto consente una maggiore redistribuzione dei redditi, ma non bisogna tuttavia misconoscere che una pressione fiscale troppo pesante può indurre il contribuente a ridurre la propria attività, a sfuggire a un corretto accertamento fiscale, oppure addirittura a trasferire il proprio domicilio. Come in altri ambiti, anche qui si tratta di trovare il giusto equilibrio fra le varie esigenze e i vari interessi in gioco.

L'obiettivo resta pertanto quello di mantenere per tutto il quadriennio, un tasso del moltiplicatore del 90%.

È noto a tutti che le possibilità di scelte autonome a livello comunale sono sempre più ridotte, i Comuni dipendono spesso e volentieri da decisioni attuate a livello federale (politica monetaria, legislazioni in ambito della sicurezza sociale, pianificazione del territorio, ecc.) e cantonale (citiamo ad esempio la legge tributaria, la politica dei sussidi, la compensazione intercomunale, le modifiche nei flussi finanziari Cantone-Comune, ecc.).

In un tale contesto comunque vogliamo affermare che, nell'ambito di una pianificazione finanziaria a medio termine, il moltiplicatore deve rimanere **una** scelta politica affrontata assieme alle altre, e non diventare **la** scelta politica attorno alla quale roteano tutte le altre decisioni.

4.2.2) Il risultato d'esercizio e il capitale proprio

Per l'ente pubblico non è sempre facile trovare il giusto equilibrio fra esigenze a volte contrastanti, che trovi l'unanimità dei consensi. Infatti il Comune si trova confrontato a

- investimenti poco o non procrastinabili nel tempo
- una sempre maggiore necessità di razionalizzazione dei servizi fino a giungere, in certi casi, ad una loro possibile privatizzazione o abolizione
- disavanzi d'esercizio strutturali.

Dopo sette anni in cui è stato possibile chiudere i conti con avanzi d'esercizio, anche a sei cifre, che hanno permesso una buona ricapitalizzazione delle nostre finanze, si prospettano ora disavanzi strutturali non indifferenti. Riteniamo quindi auspicabile continuare con un rigore finanziario, tenendo comunque in considerazione la presenza di una valvola di sfogo rappresentata dalla consistenza delle riserve espresso sottoforma di capitale proprio. D'altro canto giudichiamo fondamentale cercare di aumentare le entrate grazie a nuovi contribuenti fisici e giuridici, ciò che permetterebbe di mantenere una solida situazione finanziaria garantendo nel contempo il mantenimento del potere d'acquisto del cittadino che non vedrebbe aumentata la pressione fiscale.

In base a queste argomentazioni, riteniamo di dover porre come obiettivo il raggiungimento di una chiusura a pareggio della gestione corrente (compresa la registrazione di sopravvenienze d'imposte come descritto in precedenza).

4.2.3) Investimenti, debito pubblico e grado di autofinanziamento

Gli obiettivi concernenti il volume degli investimenti, l'evoluzione del debito pubblico e il grado di autofinanziamento sono sostanzialmente collegati fra loro.

È facilmente comprensibile che la via del risanamento finanziario abbia la priorità rispetto ad un sostegno di una politica anticiclica attraverso un elevato volume di investimenti. Occorre inoltre rilevare che la quota destinata agli ammortamenti, seppur aumentata rispetto al passato e prevista al 9% della sostanza ammortizzabile, è pur sempre inferiore al minimo della LOC che a partire dal 2019 dovrà essere pari o superiore al 10%. Pur con qualche riserva, i tipi d'interventi per favorire lo sviluppo economico, possono essere suddivisi fra:

- quelli che la Città deve assumersi in proprio: investimenti "tradizionali" quali strade, stabili, aree comunali, ecc.;
- quelli atti a favorire le condizioni quadro, sia in termini d'imprenditorialità sia di qualità di vita: norme pianificatorie, sgravi fiscali alle nuove imprese, ecc.

Se da un lato è comprensibile che le previsioni per il medio periodo non ci consentono di operare degli sforzi incisivi nell'ambito di una politica di rilancio economico, d'altro canto riteniamo riduttivo e poco lungimirante pianificare e realizzare unicamente quegli investimenti cosiddetti di manutenzione. Siamo invece convinti della necessità di eseguire quelle opere per la Città direttamente o indirettamente collegate con le caratteristiche e le vocazioni della regione: ci riferiamo in particolare all'ambiente, al turismo, alla cultura (cinematografica ma non solo) e al nostro substrato economico variegato.

In conclusione di questo paragrafo quindi, per gli **investimenti** ci prefiggiamo un importo complessivo di **63.7 milioni lordi** (pari a 15.9 milioni all'anno) e di circa **56.1 milioni netti** (pari a 14 milioni all'anno).

Il **debito pubblico** non dovrà superare, a fine 2016, gli **83 milioni** di franchi, mentre il **grado di autofinanziamento** medio auspicato si aggira sul **80%**.

Qualora non s'intravedrà il pareggio della gestione corrente con l'introduzione di vari provvedimenti per la correzione delle tendenze prospettate, sarà necessario prendere in considerazione una riduzione del volume degli investimenti.

4.3) Misure ipotizzate per la correzione delle tendenze

I membri del Legislativo già in carica durante le scorse legislature ricorderanno forse che nei Piani finanziari precedenti vi erano dei paragrafi, nei quali venivano indicate, a grandi linee, le possibili aree d'intervento e le eventuali misure che avrebbero permesso di ridurre il fabbisogno entro i limiti posti dagli obiettivi finanziari. Negli ultimi anni abbiamo purtroppo dovuto riscontrare difficoltà oggettive nel contenimento del fabbisogno (in parole semplici si ottiene limitando le uscite e aumentando le entrate extrafiscali).

Dopo diversi anni di contenimento della spesa e di ritocchi verso l'alto di diverse tasse, il margine di manovra è divenuto sempre più esiguo. Inoltre, l'Istituzione "Comune" si è trovata davanti alla necessità di dover fornire anche nuovi servizi in svariati ambiti.

Se guardiamo anche sommariamente le tabelle riassuntive che vengono abitualmente presentate in sede di preventivi e consuntivi, possiamo dedurre gli ambiti d'intervento che possono entrare in linea di conto:

- le risorse umane
- i beni e i servizi
- i contributi
- i redditi della sostanza
- le tasse causali
- gli investimenti
- le imposte

L'esito scaturito dalle urne nel 2011 relativo al progetto d'aggregazione della sponda sinistra non deve ridurre la motivazione e l'impegno verso una gestione oculata e attiva delle nostre risorse finanziarie. Ad ogni modo, come evidenziato nel MM 19 sui preventivi 2013, in condizioni non facili

L'Esecutivo è riuscito a presentare dei conti per il presente anno con una riduzione del fabbisogno, dopo aver operato su diversi fronti. In quel frangente, il Municipio aveva impostato le discussioni e le decisioni in un'ottica di medio termine, allo scopo di creare le premesse necessarie per il superamento, nella maniera più indolore possibile, dell'attuale legislatura.

Durante l'elaborazione dei preventivi 2013, è stata elaborata una lista di possibili interventi e di misure che permettono una riduzione importante del fabbisogno nei prossimi anni. Esse concernono diverse categorie di uscite e di entrate. Per quel che concerne gli oneri del personale, oltre alle misure che possiamo definire "classiche" (scatti d'anzianità, contributo di risanamento, gratifiche, indennità, assicurazione malattia), si sta procedendo a degli approfondimenti mirati atti a consentire delle sostituzioni solo parziali del personale partente. A livello di servizi intravediamo lo spazio di ridurre alcune voci di costo operando con concorsi pubblici (ad esempio nell'acquisto di combustibile da riscaldamento, nel servizio catering), oppure di trovare delle sinergie con operatori privati (ad esempio nella cultura, nello sport, ecc.). Nel capitolo delle entrate oltre alla maggiore voce delle imposte, dove si è proceduto con delle verifiche delle procedure in ambito di gestione delle banche dati dei residenti e una ricerca proattiva di nuovi contribuenti, riteniamo che vi siano degli spazi di manovra nelle categorie dei redditi della sostanza (affitti, suolo pubblico, ecc.) e nelle tassee in generale.

Già durante l'elaborazione dei preventivi 2013, il Municipio si è chinato su alcuni temi per valutare la fattibilità di riduzione del fabbisogno, tenendo sempre presente l'obiettivo di modifiche il più possibili strutturali. Desideriamo segnalare che questo lavoro non viene effettuato limitatamente durante le discussioni sui preventivi o del piano finanziario, bensì trova applicazione regolarmente, anche sui dati e le informazioni fornite dai servizi comunali.

5) SCHEDE DI COMMENTO E OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Per la presentazione del Piano finanziario della presente legislatura il Municipio ha optato per una presentazione più leggera dei cosiddetti obiettivi programmatici, utilizzando uno schema chiamato analisi “SWOT”. Esso riassume, per un determinato settore, i punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi (S=strength, W=weakness, O=opportunity, T=threat). Siamo dell’avviso che l’utilizzo di uno strumento del genere permetta innanzitutto di mettere sul tavolo della discussione elementi magari a prima vista non evidenti; inoltre può, oltre a facilitare la comprensione del documento, fornire un valido aiuto alle discussioni e alle decisioni future.

5.1) Scheda amministrazione

SCHEDA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Quali sono i punti forti ? <ul style="list-style-type: none">• Disponibilità di competenze differenziate• Disponibilità di competenze trasversali• Punto di riferimento regionale in diversi servizi (funzione polo)• Vastità dei servizi offerti alla cittadinanza• Realizzazione grandi progetti	Quali sono i punti deboli ? <ul style="list-style-type: none">• Scarsità di risorse umane• Scarsità di risorse finanziarie• Forte impegno delle risorse umane direttive in attività di gestione di aspetti contingenti e operativi ma non strategici• Necessità di definire (ridefinire) alcune procedure• ROD da rivedere (in corso)• Struttura salariale nel confronto intercomunale
Quali sono i rischi ? <ul style="list-style-type: none">• Status quo delle competenze del personale• Demotivazione del personale• Stagnazione o peggioramento della qualità dei servizi• Prestazioni fornite al cittadino in modo non omogeneo a dipendenza dei servizi• Frammentazione delle competenze• Lunghezza dei tempi di risposta al cittadino e conseguente aumento della pressione esterna• Dispersione delle informazioni	Quali sono le opportunità? <ul style="list-style-type: none">• Creazione di una sezione delle risorse umane• Miglioramento competenze del personale• Miglioramento motivazione del personale• Miglioramento mirato della qualità dei servizi• Maggior efficacia nei servizi• Maggior efficienza nei servizi• Identificare procedure e linee guida di gestione chiare• Gestione delle prestazioni/risultati

SCHEDA DICASTERO AMMINISTRAZIONE GENERALE

<p>Quali sono i punti forti ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Disponibilità di personale motivato, competente e attaccato alla funzione• Flessibilità dei collaboratori• Trasversalità dell'operato	<p>Quali sono i punti deboli ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Scarsità di risorse umane, evidenziata anche dagli altri settori dell'amministrazione• Scarsità di risorse finanziarie• Comunicazione verso i dipendenti (all'interno dell'amministrazione) da incrementare• Comunicazione verso la cittadinanza da migliorare• Comunicazione con i media da sviluppare• Mancanza di personale sufficiente per la gestione delle risorse umane
<p>Quali sono i rischi ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Status quo delle competenze del personale• Demotivazione del personale• Stagnazione o peggioramento della qualità dei servizi• Lunghezza dei tempi di risposta al cittadino e conseguente aumento della pressione esterna• Aumento delle esigenze dell'utenza o delle autorità	<p>Quali sono le opportunità?</p> <ul style="list-style-type: none">• Miglioramento competenze del personale• Miglioramento mirato della qualità dei servizi• Maggior efficacia nei servizi• Maggior efficienza nei servizi• Gestione delle prestazioni/risultati• Migliorare il coinvolgimento della cittadinanza• Migliorare la percezione delle attività dell'amministrazione nella cittadinanza

L'amministrazione della Città di Locarno svolge importanti e diversificate attività a favore della propria cittadinanza e degli operatori economici, per le quali dispone di un ampio spettro di competenze espresse dai propri dipendenti nei vari settori dell'ambito lavorativo. All'interno dell'amministrazione emerge una forte trasversalità delle competenze e funzioni che coprono tutto l'arco dei servizi offerti da un Ente pubblico (vista anche la presenza di aziende municipalizzate): in particolari situazioni o contingenze l'amministrazione comunale di Locarno presta servizi anche a Enti pubblici vicini; questo sarà ancor più il caso in futuro, ad esempio per i servizi di Polizia, che col tempo e con la nuova riorganizzazione cantonale assumerà viepiù un ruolo motore regionale. In un Ente pubblico come il nostro la gestione delle risorse umane riveste un ruolo molto importante perché il dipendente oltre a svolgere la propria singola funzione rappresenta il Comune e la sua immagine presso il cittadino/utente. L'analisi dell'amministrazione comunale ha permesso di individuare alcune misure operative per la gestione del personale in relazione all'insieme dell'apparato comunale. Infatti, bisogna considerare tutte le attività svolte dai dipendenti comunali, definendo le necessità in risorse umane del Comune in un'ottica di pianificazione e di strumenti di valutazione delle varie funzioni.

La tematica della gestione del personale è sempre più centrale anche nelle amministrazioni pubbliche. È importante che anche nell'Ente pubblico sia gradualmente introdotto un diverso approccio alla gestione del personale implementando tutti i passaggi che potranno portare a una vera e propria gestione delle risorse umane. Si tratta di un cambiamento più culturale che amministrativo poiché il concetto di risorsa implica la creazione di una politica del personale basata tra le altre cose anche sullo sviluppo di strumenti adeguati per attuare questo passaggio, così come di potersi dotare delle risorse di vario tipo necessarie.

Va sottolineato che l'amministrazione del personale conosce una rapida evoluzione e i processi tradizionali di gestione delle risorse umane sono stati rivisti in vari ambiti (principalmente nel settore privato, ma -sebbene con ritmi più lenti- anche nel settore pubblico). Anche nell'amministrazione pubblica modalità di gestione più moderne sono senza dubbio possibili. A titolo d'esempio dalla primavera 2010 il Comune di Locarno è stato il primo Comune a diventare socio di HR-Ticino, l'associazione ticinese composta da professionisti che operano nel campo della gestione delle risorse umane. Dall'analisi citata risulta un aspetto che deve essere considerato di primaria importanza per migliorarne la gestione delle risorse umane: quello cioè di adottare strumenti di gestione più moderni.

In questo senso una prima misura che si intende applicare è quella di dotare l'amministrazione comunale di uno **strumento di software integrato** della gestione delle risorse umane e del personale che consenta di avere tutte le informazioni concentrate in un unico data base, appositamente studiato per queste esigenze, e in grado di monitorare in tempo reale tutti gli indicatori principali del personale. Lo scopo di questo software specifico è quello di muovere dei passi concreti (sia operativi che gestionali) per migliorare l'amministrazione comunale con l'obiettivo finale di passare dal concetto di servizio pubblico a servizio al pubblico, cercando di rispondere al meglio alle esigenze e alle aspettative del cittadino/utente. Dotarsi di un nuovo strumento di gestione, permetterà anche di approfondire alcune tematiche legate al personale non ancora affrontate, come quella della promozione delle pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo.

Una seconda misura da implementare potrebbe consistere nell'istituzione di una **sezione delle risorse umane** nell'amministrazione comunale. Anche in questo caso si tratterebbe non solo di un cambiamento amministrativo all'interno del Comune ma anche e principalmente di un nuovo approccio gestionale: il concetto di risorsa implica la creazione di una politica del personale basata sul principio della centralità della persona, poiché i processi tradizionali di amministrazione del personale cambiano così come cambia il ruolo e le funzioni che si richiedono dell'ente

pubblico. Inoltre é fondamentale stimolare la motivazione dei collaboratori, sia dal punto di vista dell'ambiente lavorativo che della formazione continua. Si rende quindi necessario un diverso approccio alla gestione delle risorse umane che per sua natura implica anche di una struttura organizzativa se non completamente diversa, quantomeno rivista e riorganizzata rispetto a quanto avviene tutt'ora. In quest'ottica quindi, dotarsi di una sezione delle risorse umane è senz'altro la soluzione migliore per rispondere in modo efficace ed efficiente ai bisogni e alle necessità del datore di lavoro e dell'amministrazione comunale in quanto tale, ma anche a vantaggio dei nostri dipendenti.

5.2) Scheda turismo

<p>Quali sono i punti forti ?</p> <ul style="list-style-type: none"> • La notorietà di Locarno (Festival del Film e Moon and Stars) • Un'immagine dinamica della Città • Un clima dolce e soleggiato (immagine di Sonnenstube der Schweiz o Nizza della Svizzera) • Bellezza del paesaggio • Isola del Benessere • Città di Cultura: Festival del Film, Castello Visconteo, Spazi interessanti per mostre, Città Vecchia. • Molte manifestazioni riconosciute anche internazionalmente • Piazza Grande (simbolo dell'intera regione) • Lago, Lido e Lanca (paesaggio eccezionale) • Capolinea dei battelli • Cittadina a misura d'uomo • Tanti parcheggi / piste ciclabili capillari 	<p>Quali sono i punti deboli ?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture alberghiere e ricettive limitate • Mancanza del collegamento con A13 (ha però permesso di preservare almeno in parte il nostro paesaggio, rimanendo cittadina a misura d'uomo) • I mesi morti (ottobre/novembre e febbraio/marzo) • Offerta ristorazione e bar da migliorare • Mancanza di un centro congressuale e di strutture che possano ospitare al chiuso eventi importanti e banchetti • Poca offerta per il turismo in caso di pioggia • Trasporti pubblici cari e poco frequenti
<p>Quali sono i rischi ?</p> <ul style="list-style-type: none"> • La debolezza cronica dell'Euro in confronto del Franco CH • Non essere pronti all'apertura di Alp Transit (arrivo maggior parte turisti con il treno): trasporti pubblici non al passo con i tempi (frequenza, prezzo, ecc.) • Frammentazione politica, progetti che non si concretizzano. • Festival perde notorietà. Non si riesce ad ancorare il Festival a Locarno attraverso il Palazzo del Cinema • Moon & Stars non rinnova il contratto con la Città 	<p>Quali sono le opportunità?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crescita economico-turistica grazie al Palazzo del Cinema • Crescita turistica con l'apertura di Alptransit (tempi di percorrenza Zurigo-Locarno dimezzati) • Mobilità maggiore tra il Locarnese, Bellinzonese, Luganese e Milano e la Malpensa tramite i collegamenti ferroviari TILO • Expo 2015 – idrovia Locarno-Milano-Venezia • Rapporti stretti e promozione congiunta con Regione Lombardia e Regione Piemonte • Museo della acque italo-svizzere (presenza di Locarno) in zona Malpensa • Aeroporti Kloten e Malpensa sempre più vicini • Turisti giungeranno sempre più nella destinazione con i mezzi pubblici – meno inquinamento • Mercati turistici emergenti con disponibilità finanziaria: Cina, India, Arabia Saudita, Russia

Per la regione del Locarnese e Locarno in particolare il turismo rappresenta uno dei principali settori economici soprattutto per quanto attiene l'occupazione ma anche per l'indotto che esso genera al commercio, al settore alberghiero e della ristorazione, all'edilizia (vedi residenze secondarie) e non solo. Dei 3.8mio di pernottamenti realizzati in Ticino, infatti, il Locarnese con le Valli e il Gambarogno ne realizzano oltre 2.2 mio, rappresentando il 58% dei pernottamenti cantonali. La Città di Locarno, con 400'000 pernottamenti annui e con la sua Piazza Grande, il Castello, il Lido, Cardada e il Lungolago, assieme ad Ascona è uno dei luoghi maggiormente frequentati dai turisti che giungono nel locarnese. Consapevole dell'importanza del turismo per l'economia della Città, il Municipio persegue da anni una politica attiva a favore di iniziative turistico-culturali, in particolare supportando e incentivando gli eventi culturali e d'intrattenimento e collaborando con i vari Enti locali e cantonali per lo sviluppo di progetti turistici e culturali.

Una politica attiva a favore del turismo, quella dell'ultimo decennio a Locarno, che ha permesso di ancorare al territorio importanti eventi di successo, alcuni dei quali conosciuti sin al di là dei confini cantonali: il Festival del Film, i concerti Moon & Stars, Locarno On Ice, Notte Bianca Locarno, Luci e Ombre, i Concerti d'autunno, il Triathlon. Ma sono oltre 90, le manifestazioni turistiche e popolari, culturali, musicali, sportive, locali o internazionali, alle quali il servizio manifestazioni fornisce supporto nell'organizzazione, nel coordinamento e nella logistica con il proprio materiale e il lavoro della squadra anche al di fuori dei confini cittadini.

Per ancorare maggiormente al territorio il nostro Festival del Film e assicurargli un futuro degno del suo ruolo che lo annovera tra le 10 più importanti rassegne cinematografiche al mondo e fiore all'occhiello della politica culturale svizzera, realizzeremo il progetto del Palazzo del Cinema.

Oltre a poter offrire alla più importante manifestazione del Locarnese, sale, tecnica e spazi dignitosi, il Palazzo del Cinema assumerà un ruolo chiave per lo sviluppo turistico e culturale della regione. Con questo progetto si intende infatti promuovere lo sviluppo di iniziative turistico-culturali legate all'audiovisivo in diversi periodi dell'anno, sfruttando le competenze e la rinomanza del Festival del Film ma anche integrando i vari percorsi formativi previsti nei nuovi spazi.

Verrà sviluppata una piattaforma privilegiata per l'incontro e lo sviluppo di collaborazioni tra gli operatori del settore cinematografico e della produzione audiovisiva che consentirà di organizzare attività di ricerca e di formazione, attività produttive e di vendita. Grazie anche alla presenza della Ticino Film Commission si genererà così l'arrivo di clientela straniera che alimenterà l'occupazione delle strutture ricettive anche nei mesi meno frequentati.

Nel promuovere le visioni e le necessità della Città all'interno del sistema degli enti turistici in trasformazione e degli altri attori che ruotano attorno al settore, il dicastero turismo, nel quadriennio oggetto del presente piano finanziario perseguirà in particolare alcuni obiettivi specifici. In particolare si tratterà di garantire la continuità negli anni delle manifestazioni affermate quali ad esempio Moon & Stars, Locarno On Ice, Luci e Ombre, la Notte Bianca, e altri eventi di qualità divenuti ormai un appuntamento imprescindibile per turisti e non solo. Grazie alla presenza nella piattaforma cantonale e nei canali di promozione di Expo 2015, in particolare con il progetto transfrontaliero dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia e al Festival del Film Locarno, si concretizzeranno delle iniziative per promuovere il Locarnese a Milano (in collaborazione con l'ente turistico). Un altro aspetto consisterà nel curare l'illuminazione natalizia delle vie della città procedendo all'acquisto di luminarie in collaborazione con l'Ente Iniziative, la Pro Città Vecchia, la Scia, e altri enti locali.

In conclusione il dicastero turismo continuerà ad adoperarsi per porre le condizioni quadro necessarie allo sviluppo del turismo moderno, fornendo stimoli, supporto e collaborazione ai vari enti che si occupano di turismo e di manifestazioni.

5.3) Scheda sicurezza

<p>Quali sono i punti forti ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Corpo di polizia con personale di esperienza e di competenza• Formazione praticamente continua degli agenti• Buona immagine del Corpo presso la cittadinanza• Presenza costante sulle 24 ore di pattuglie di prevenzione e intervento• Buona immagine della sicurezza soggettiva e oggettiva alla popolazione residente ed ai turisti	<p>Quali sono i punti deboli ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Difficoltà nel reperire agenti operativi già formati e non• Stipendi non concorrenziali rispetto ad altri centri del Cantone e al Cantone medesimo• Aumento della pressione psicofisica a cui sono sottoposti gli agenti operativi, in particolare durante i finesettimana e i mesi con maggiore affluenza turistica, ma in generale nel gestire certe persone dedite alla micro criminalità locale, che si fa sempre più marcata• Mancanza di personale operativo e amministrativo per assolvere al meglio tutti i compiti• Mancanza di uno Stato Maggiore efficiente, che possa coordinare al meglio tutto il servizio
<p>Quali sono i rischi ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Persistenza nelle difficoltà nel reclutamento di agenti formati e non• Non rispetto del termine del 1.9.2015 per le modifiche organizzative dettate dalla nuova LCPol• Ritardi nella realizzazione e/o implementazione dei nuovi investimenti (spogliatoi, centrale operativa, uffici, veicoli, rete radio)• Peggioramento della situazione finanziaria comunale con conseguente possibile riduzione di crediti•	<p>Quali sono le opportunità?</p> <ul style="list-style-type: none">• Miglioramento del servizio anche grazie al ricambio generazionale all'interno del Corpo• Allargamento del servizio nei Comuni vicini sulla base di apposite convenzioni, in riferimento alla nuova LCPol e RLCPol.• Aumento della sezione territoriale (agenti di Quartiere) con spostamenti e rotazioni interne• Miglioramento dell'efficienza grazie al raggiungimento di una maggiore massa critica• Assunzione di personale civile per compiti di gestione amministrativa.

5.4) Scheda scuola

Quali sono i punti forti ?	Quali sono i punti deboli ?
<ul style="list-style-type: none">• Corpo docenti formato e motivato• Sedi scolastiche ripartite sul territorio cittadino• Presenza di risorse per poter fornire una scolarizzazione a partire dai 3 anni• Ringiovanimento del corpo docenti nei prossimi anni• Sviluppo professionale	<ul style="list-style-type: none">• Difficoltà ad adattarsi a richieste della società e/o del mondo del lavoro• Gestione centralizzata e dirigistica del Cantone• Concentrazione del Cantone su aspetti di natura finanziaria (travaso di compiti)• Sempre minor autonomia istituzionale• Costante erosione di risorse e crescente complessità dei compiti educativi• Società democratica in pericolo• Società della comunicazione: una cultura fortemente influenzata dalle nuove tecnologie: necessità di ripensare e ridefinire finalità, priorità metodi e organizzazione del proprio lavoro. Valutare le potenzialità e i valori aggiunti delle ITC e mettere a punto tipologie di impiego e modalità educative che in aggiunta ai consueti mezzi didattici siano in grado di stimolare l'acquisizione di conoscenze e di sviluppare le capacità di auto-apprendimento critico da parte degli allievi• Pensiero postmoderno: pensiero debole• Società senza legami sociali.• Difficoltà nel conciliare le risorse umane e finanziarie disponibili con le aspettative e i bisogni della cittadinanza

Quali sono i rischi ?	Quali sono le opportunità?
<ul style="list-style-type: none">• Riduzione dei mezzi finanziari a disposizione• Aumento della mobilità della persone con conseguente ulteriore eterogeneità nella composizione scolastica con difficoltà di inserimento• Aumento delle richieste che vanno oltre i compiti classici della scuola (mense, doposcuola, colonie, ecc.)• Impatto finanziario importante derivante alla possibile diminuzione del numero massimo di allievi per classe• Difficoltà nel reperire docenti per colmare il ricambio generazionale dovuto a pensionamenti e aumento probabile delle sezioni• Harnos (in particolare per la SI)• Comportamenti sociali e individuali lontani da considerazioni di tipo etico	<ul style="list-style-type: none">• Aumento della mobilità della persone con impatto positivo sull'apertura culturale dei nostri futuri cittadini• Modifica dell'ordine formativo e educativo al di là della scuola "classica": educazione ambientale, stradale, sessuale, ecc.• Miglioramento delle condizioni di insegnamento e indirettamente anche della qualità derivante dalla diminuzione del numero massimo di allievi per classe• Saper innovare, lavorare per una costruzione di una nuova scuola: equità, educabilità, etica.• Professionalità dei docenti: considerare il docente un professionista e non un esecutore• Progettazione collegiale• Lavoro in équipe (équipe pedagogica)

5.5) Scheda cultura

SCHEMA CULTURA: Casa Rusca: Pinacoteca comunale (Organizzazione esposizioni temporanee; gestione collezioni d'arte)

<p>Quali sono i punti forti ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Ruolo della città polo = ruolo di capofila• Beni culturali di interesse nazionale e internazionale.• Relazioni con istituzioni nazionali e internazionali (prestito di opere d'arte; incremento biblioteca).• Memoria storica (conoscenze dirette di situazioni e di personalità riferibili alla realtà regionale e cantonale).	<p>Quali sono i punti deboli ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Dotazione insufficiente di risorse in campo culturale storico-artistico che non consente attività di ricerca (valorizzazione delle collezioni).• Difficoltà ad elaborare strategie culturali complesse ed economicamente produttive.• Scarsa visibilità nei media nazionali e internazionali.• Spazi espositivi non adeguati alle norme internazionali riguardanti la conservazione e la presentazione delle opere d'arte (illuminazione, climatizzazione, videosorveglianza).
<p>Quali sono i rischi ?</p> <ul style="list-style-type: none">• A causa della crisi: - riduzione delle risorse umane e finanziarie con il conseguente ritardo nella messa in norma degli spazi espositivi o nella realizzazione di altri progetti (vedi opportunità).	<p>Quali sono le opportunità?</p> <ul style="list-style-type: none">• Possibilità di sfruttare l'apertura di Alptransit.• Sinergie con la Casa del cinema.• Collaborazione con istituzioni a livello regionale e cantonale (Fondazione Monte Verità; Museo d'arte moderna, Ascona, Centro culturale Elisarion, Minusio; LAC Lugano, etc.).• Expo Milano 2015.• Sinergie con il Museo del territorio e il Parco nazionale del Locarnese.• Mettere in norma gli spazi espositivi.• Migliorare la comunicazione (sito web).• Potenziare l'organico con l'inserimento dei profili del <i>registrar</i> (gestione collezioni) e del <i>mediatore culturale</i>.

Il ruolo di città polo, nell'ambito della produzione di esposizioni temporanee, è innanzitutto legato all'esistenza della Pinacoteca, edificio che il Municipio, agli inizi degli anni '80, decise di restaurare destinandolo a sede museale. Il valore intrinseco di Casa Rusca è dato dalla sua architettura borghese sei- settecentesca e dalla collocazione nel cuore del centro storico. Sono aspetti, questi, che conferiscono un plusvalore alle esposizioni temporanee allestite negli spazi interni ed esterni che si articolano su tre livelli.

Altro punto forte è il patrimonio artistico di proprietà pubblica, costituito da opere d'arte del secolo scorso di interesse nazionale ed internazionale. Grazie a questo, negli anni la nostra istituzione è entrata in una rete di relazioni con altri enti che operano in Svizzera o all'estero, concedendo loro il prestito di opere.

Per quanto riguarda le opportunità, le aspettative legate a Expo 2015 e all'apertura di Alptransit riguardano l'intera regione e Casa Rusca sarà parte integrante di una più ampia strategia promozionale.

I punti deboli e i rischi sono essenzialmente legati alle risorse finanziarie che condizionano la realizzazione di progetti e impediscono il potenziamento dell'organico.

SCHEDA CULTURA: Castello Visconteo – Casorella: Museo civico e archeologico (Esposizioni permanente e temporanee)

<p>Quali sono i punti forti ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Ruolo della città polo = ruolo di capofila• Beni culturali di interesse locale e nazionale (Monumento storico e collezioni archeologiche).• Relazioni con istituzioni nazionali e internazionali (prestito di reperti; incremento biblioteca).• Memoria storica (conoscenze dirette di situazioni e di personalità riferibili alla realtà cantonale e nazionale).	<p>Quali sono i punti deboli ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Dotazione insufficiente di risorse in campo culturale storico-archeologico che non consente attività di ricerca e di divulgazione.• Difficoltà ad elaborare strategie culturali complesse ed economicamente produttive.• Scarsa visibilità nei media nazionali e internazionali.• Spazi inaccessibili alle persone portatrici di handicap.• Stato di conservazione della struttura architettonica e degli impianti.
<p>Quali sono i rischi ?</p> <ul style="list-style-type: none">• A causa della crisi:- riduzione delle risorse umane e finanziarie con il conseguente ritardo nel portare a termine i vari progetti (restauro conservativo del Castello; nuovo allestimento della mostra permanente di archeologia).	<p>Quali sono le opportunità?</p> <ul style="list-style-type: none">• Possibilità di sfruttare l'apertura di Alptransit.• Expo Milano 2015.• Restauro conservativo del Castello (coinvolgimento di istituzioni e specialisti nel settore).• Nuovo allestimento della mostra permanente di archeologia (coinvolgimento dell'Ufficio cantonale dei beni culturali e di specialisti nel settore).• Migliorare la comunicazione (sito web) e l'attività didattica (mediazione culturale).• Sinergie con il Museo del territorio e il Parco nazionale del Locarnese.

La posizione strategica dei due monumenti verrà ulteriormente messa in valore con l'apertura del Palacinema. In questa prospettiva occorre quindi pensare al restauro conservativo del Castello in modo da integrarlo come elemento di prestigio in quello che diventerà il polo culturale della regione.

Casorella, continuerà ad essere utilizzata come spazio di rappresentanza e di mostre temporanee, allestite in funzione di valorizzare le nostre collezioni oppure concepite attorno a tematiche pertinenti al nostro territorio.

I punti deboli e i rischi sono essenzialmente legati alle risorse finanziarie che condizionano la realizzazione di progetti e impediscono il potenziamento dell'organico.

5.6) Scheda socialità e integrazione

<p>Quali sono i punti forti ?</p> <ul style="list-style-type: none"> • I collaboratori ricoprono in modo ottimale le rispettive funzioni • Predisposizione alla collaborazione interna e con la rete di sostegno sociale • Un grado di soddisfazione degli ospiti e dei famigliari buono al San Carlo (inchiesta Supsi) • Presenza di istituti e servizi all'avanguardia e con ripercussioni regionali • Presenza di gruppi di lavoro intercomunali riguardo al tema giovanile • Presenza di enti e associazioni componenti la rete di sostegno sociale 	<p>Quali sono i punti deboli ?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incidenza della povertà e del disagio tra le più alte del Cantone (indicatori del monitoraggio) • Scarsità di opportunità di inserimento sociale a causa dello scarso dinamismo economico • Tema della migrazione insufficientemente gestito (mancanza di risorse, di spazi pubblici e iniziative) • Lista di attesa al San Carlo lunga (un anno) • Invecchiamento del personale al San Carlo • Scarsa visibilità del lavoro svolto • Presenza di disagio "nascosto"
<p>Quali sono i rischi ?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro compartimentato e insufficientemente messo in rete • Diseconomie di scala a seguito della crescita dei problemi e del settore (doppioni, scarsità di coordinamento comunale) • Peggioramento dell'incidenza della povertà e del disagio palese e nascosto 	<p>Quali sono le opportunità?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguire la ristrutturazione del settore a seguito dell'introduzione del direttore di tutti i servizi: integrare maggiormente i servizi e gli istituti del dicastero, questi con il resto dell'amministrazione comunale, con gli attori della rete di sostegno, con i Comuni vicini e i servizi del Cantone • Rafforzamento del monitoraggio e allestimento di un rapporto annuale unico sulla povertà e disagio attraverso la raccolta sistematica dei dati interni e la collaborazione con la SUPSI (DFA e DSAS) e Cantone. • Identificazione del disagio nascosto e delle nuove forme di povertà e dipendenza. Attivare misure innovative di prevenzione e progettare per tempo soluzioni • Applicazione del Regolamento sociale, nuova destinazione del Fondo Famiglie (nuovi ambiti di progettualità) • Coinvolgimento di attori non necessariamente nella rete di sostegno, ma con comprovata azione di integrazione e prevenzione (ad esempio società sportive)

Introduzione

Il dicastero Istituti e servizi sociali, famiglie, giovani e integrazione raggruppa i servizi e gli istituti comunali maggiormente attinenti alla socialità e al settore socio-sanitario. A partire da questa legislatura pure l'Autorità regionale di protezione è stata inclusa nel dicastero. Il livello di collaborazione orizzontale tra i servizi e quello della professionalità nella gestione dei casi è ottimale (vedi anche "punti forti" della scheda).

Nelle ultime due sedute della passata legislatura il Consiglio comunale ha approvato il regolamento sulle prestazioni sociali in ambito comunale (attuando finalmente un proposito manifestato nella discussione del preventivo 2005), il potenziamento dell'ufficio dell'operatore sociale (settore "di terreno" particolarmente sollecitato, come lo indicano – ad esempio – i dati sull'aumento dei casi di assistenza il cui divario con la media cantonale aumenta costantemente: vedi anche "punti deboli" della scheda) ed infine l'istituzione di un direttore dei servizi sociali (figura mancante rispetto agli altri dicasteri e all'importanza del settore). Questi provvedimenti pazientemente elaborati nella passata legislatura sono ora attuati attraverso una riorganizzazione del dicastero e vanno a colmare le lacune registrate sia in termini di capacità operativa sul campo, sia in termini di impostazione del lavoro.

Povertà, disagio, prevenzione

Negli ultimi anni, la politica sociale della città è andata nella giusta direzione: la creazione del centro giovani, la costituzione di gruppi di lavoro intercomunali, l'assunzione dell'operatore di strada, il sostegno al progetto Midada, il consolidamento del progetto Mentoring e l'approntamento del nuovo Regolamento sulle prestazioni sociali comunali (vedi anche "punti forti" della scheda).

Un obiettivo a cui si deve sempre tendere nella socialità è la prevenzione che, se ben condotta, procura benefici sia in termini di salute, sia in termini finanziari. Correre dietro alle emergenze nel sociale costa, come lo dimostrano innumerevoli studi, notevolmente di più rispetto a interventi precoci se non addirittura anticipati attraverso la prevenzione. Il primo passo è la conoscenza del problema e dell'evoluzione delle forme di disagio. Per sviluppare una strategia efficace, le fasce di popolazione toccate dalla nuova povertà devono anzitutto essere individuate con precisione, grazie all'aiuto di chi lavora sul campo: servizi comunali, cantonali, associazioni di aiuto, Parrocchie, associazioni degli inquilini, antenne per tossicodipendenti. Data questa base, il passo successivo consiste nel valorizzare tutte le risorse delle quali disponiamo nel territorio – reti di sostegno, volontariato, servizi d'urgenza e nell'introdurre strategie concordate su scala intercomunale.

Visto il quadro molto articolato, è impensabile che la collaborazione orizzontale tra i servizi possa fornire la necessaria visione di insieme e il necessario coordinamento sovraistituzionale (col Cantone, con le altre città) e sovracomunale. Affidarsi unicamente al coordinamento attraverso il Cantone non è possibile: ad esempio l'ambito degli operatori sociali comunali è espressamente delegato ai Comuni. Il prossimo Piano cantonale delle aggregazioni menziona la necessità per tutti i comuni di dotarsi di operatori sociali comunali.

Modalità e attuazione della riorganizzazione del Dicastero

Su mandato del Consiglio comunale, il municipio ha dovuto pensare alla miglior formula per istituire la funzione di Direttore dei servizi sociali. Ha analizzato due soluzioni: la prima consisteva nella creazione di un quadro intermedio (Caposezione) per il coordinamento dei soli servizi sociali, esclusi gli Istituti, la seconda rappresentata dal conferimento all'attuale figura di direttore del più importante istituto comunale, il San Carlo, anche la supervisione e il coordinamento di tutti i servizi del dicastero. Questa seconda soluzione costituisce di fatto una mini riforma del settore con maggiori opportunità di carattere funzionale (sguardo complessivo, sinergie tra servizi dell'amministrazione e quelli degli istituti) e meno onerosa finanziariamente (neutralità al San Carlo, solo mezza unità in più a carico dell'amministrazione comunale, anziché un'unità intera come indicato dal CC).

Le misure approvate dal Consiglio comunale hanno comportano quindi un potenziamento immediato della presenza sul campo e offrono ulteriori "opportunità" indicate nella scheda, a cui si rimanda. A partire dall'inizio del 2014 la nuova organizzazione entrerà in piena funzione.

Misure concrete

I frutti della nuova organizzazione in termini di conoscenza, modalità collaborative, ecc. matureranno nel corso della presente legislatura.

In questa sede ci limitiamo a indicare alcuni orientamenti, senza la pretesa di esaustività in questo ampio settore, dove è necessario saper rispondere il più presto possibile alle nuove esigenze.

La nuova dotazione dell'ufficio degli operatori sociali permette di intensificare le *relazioni con i comuni vicini* avviate con profitto nelle passate legislature. Alla condivisione dei problemi e al coordinamento delle soluzioni si affianca la possibilità di collaborare direttamente, offrendo o acquisendo servizi. Forme e modalità andranno concordate nel corso dei prossimi mesi.

Nel settore della *politica giovanile* va rafforzato l'interesse crescente per il Centro giovani grazie all'offerta di attività. La riapertura della colonia Vandoni va pure consolidata attraverso l'approntamento di una razionale gestione della struttura. Infine vanno attivate forme di collaborazione e scambio tra tutti i servizi, incluso l'ufficio degli operatori sociali e ben'inteso la scuola.

A tutti è nota la penuria di posti al *Nido comunale* e la qualità dei servizi erogati. A fine anno verrà presentato al municipio un rapporto indicante ipotesi di ritocco delle rette (operazione sostanzialmente neutra per le famiglie di Locarno) e l'ipotesi della creazione di una classe in più .

La struttura dopo trent'anni di attività necessita d'interventi diversi, bisognerà valutare in quest'ambito una ristrutturazione parziale o completa.

La collaborazione dei servizi di *intervento sociale* (assistenza, LAPS, AVS) e i servizi di *accompagnamento sociale* (operatori sociali, tutela) sono frequenti e soddisfacenti. L'applicazione del nuovo regolamento sulle prestazioni sociali comunali la cui prassi è in fase di consolidamento rappresenta di fatto un'occasione di scambio e di gestione coordinata dei casi.

Nel *settore anziani* è stato riattivato il progetto di realizzazione di alloggi per anziani autosufficienti che permetterà loro di rimanere il più a lungo possibile a domicilio. Per quanto concerne il San Carlo è previsto un consolidamento del nuovo organigramma a partire dal 1.1.2014 con la partenza per pensionamento della direttrice. Sarà prevalentemente un lavoro di tipo organizzativo / amministrativo, definendo i mansionari per le nuove figure, chiarire le linee guida e altri interventi di tipo organizzativo che verranno alla luce strada facendo.

A brevissimo termine una minima sistemazione degli uffici amministrativi al pian terreno da definire con l'Ufficio Tecnico Comunale per permettere operatività al nuovo assetto dirigenziale.

Più a lungo termine, tenuto conto :

- della probabile partenza dell'ALVAD dal vecchio San Carlo
- delle nuove esigenze dell'ATTE di trasformare l'attuale Centro Diurno ricreativo (tipo 1) in Centro Diurno socio-assistenziale (tipo 2)
- della situazione che si verrà a creare con la nuova costruzione di alloggi a misura d'anziano
- della cronica mancanza di posti letto nel settore anziani (media di 12 mesi d'attesa per entrare in istituto)

Bisognerà prevedere interventi strutturali e di contenuto del vecchio San Carlo, tenendo in considerazione anche la "dependance" che sorge tra la vecchia struttura ed il cimitero (ex sede ufficio conciliazione)

Come indicato nel precedente piano finanziario, il settore dell'*integrazione* e delle naturalizzazioni mira a superare ogni forma di esclusione, sia essa di carattere etnico, sociale o relativo alle differenze individuali. Nel 2012 è iniziata una proficua collaborazione con l'Ufficio cantonale del delegato all'integrazione. Le manifestazioni per la settimana contro il razzismo andranno consolidate. Il Dicastero ha presentato ai servizi dell'amministrazione le modalità per approntare i programmi di lavoro destinati ai richiedenti l'asilo. Infine andranno pure approntati dei sostegni destinati al personale di polizia e a quello amministrativo volti a gestire nel modo più adeguato possibile i contatti con qualsiasi tipo di utenza.

Infine, l'avvicinamento degli istituti e dei servizi comunali permetterà una maggiore integrazione e sinergia con il *resto dell'amministrazione*. Anche in questo caso si tratta di un potenziale che darà i suoi frutti nel corso degli anni permettendo continui adattamenti e sfruttando i vantaggi di una maggiore massa critica. Attualmente sono in fase di esame le seguenti ipotesi.

Centralino telefonico unico per l'insieme degli istituti e servizi. Questo progetto va nella direzione di allestire uno sportello unico. Da verificare la possibilità di un primo smistamento intelligente delle richieste.

Cura dei parchi e giardini. Andrà valutata una forma di collaborazione tra il S. Carlo e l'Ufficio tecnico per la cura del Parco Robinson e del giardino del Nido, inteso che gli interventi di ordinaria amministrazione potrebbero essere assunti dal S. Carlo.

Pulizie. È pure sotto esame il settore delle pulizie e la possibile collaborazione con il settore alberghiero del San Carlo.

5.7) Schede territorio

5.7.1) Scheda energia

<p>Quali sono i punti forti ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Detentori del label Città dell'energia• Svariati progetti nell'ambito del risparmio energetico già avviati• Valutazione energetica applicata ai vari ambiti dell'amministrazione cittadina• Iniziative promozionali di vario genere• Sostegno politico convinto	<p>Quali sono i punti deboli ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Risorse umane molto ridotte• Risorse finanziarie limitate• Coinvolgimento della popolazione ancora insufficiente• Difficile agire in alcuni campi non disponendo di una propria azienda elettrica• Assenza di collaborazione con altri Comuni per progetti di più ampio respiro
<p>Quali sono i rischi ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Perdita del label Città dell'energia al momento del rinnovo• Mancanza di motivazione e di risorse• Effetto limitato, senza ripercussioni sul medio-lungo termine• Conflitti politici nello sviluppo di grossi progetti	<p>Quali sono le opportunità?</p> <ul style="list-style-type: none">• Risparmio energetico effettivo• Valorizzazione di risorse indigene• Possibilità di creare un cluster dedicato alle energie rinnovabili, con ricadute economiche• Coinvolgimento dell'intera regione per l'ottenimento di un label di Regione dell'energia• Effetto virtuoso nei confronti dei privati• Promozione di un turismo congressuale legato all'ambito energetico

L'ottenimento, nel 2012, del label Città dell'Energia ha coronato il lavoro svolto dal Municipio nel corso di oltre 4 anni. Esso rappresenta tuttavia solo un punto di partenza per l'adozione di tutta una serie di misure volte a favorire il risparmio energetico e, più in generale, una migliore qualità di vita. Rispondendo ad una recente presa di posizione della Commissione del Piano Regolatore, il Municipio ha colto l'occasione per fare il punto alla situazione, elencando gli elementi chiave della strategia adottata a livello comunale e delineando i progetti, grandi e piccoli, nei quali si evidenziano i principi fondamentali dell'uso razionale dell'energia. Rileviamo infatti che in quasi ogni ambito dove opera il Comune si tiene in considerazione, in modo più o meno marcato, questo aspetto. Si pensi ad esempio al settore dell'edilizia pubblica, oppure a quello dell'illuminazione stradale, o ancora all'acquisto di prodotti ecosostenibili. Praticamente tutti i crediti d'investimento votati durante la recente seduta del Consiglio Comunale di fine agosto hanno una qualche relazione con il tema: il risanamento dei tetti alle scuole dei Saleggi, l'installazione di un impianto fotovoltaico sopra il tetto dei costruendi spogliatoi della Morettina, l'allestimento del Piano di mobilità scolastica che dovrebbe disincentivare l'uso dell'auto per gli spostamenti casa-scuola e pure il credito quadro per l'acquisto di veicoli che risulteranno certamente più efficienti e meno inquinanti di quelli che andranno a sostituire. Se all'interno dell'amministrazione e nei consessi politici il messaggio ha sicuramente attecchito, dobbiamo ora impegnarci affinché la popolazione in senso lato percepisca il cambiamento epocale in atto e fornisca un contributo fattivo. Ci sono comunque dei chiari segnali sull'impegno collettivo a favore del risparmio energetico, ad esempio con un incremento delle richieste per impianti solari termici o fotovoltaici, la realizzazione di case certificate Minergie, rispettivamente il risanamento termico di edifici esistenti. Sotto questo punto di vista pensiamo che il Comune possa ulteriormente rafforzare il suo ruolo di antenna sul territorio, con lo scopo di informare sensibilizzare compiutamente i cittadini su questo argomento, evidenziando anche le opportunità per ottenere aiuti e sussidi. La limitazione principale viene però dalle ridotte risorse umane disponibili per questa attività di promozione. Intanto, a breve giungerà sui vostri tavoli il prossimo credito quadro destinato a sostenere le iniziative che la Città promuove in ambito energetico. Ci auguriamo il sostegno di tutto il Consiglio Comunale.

5.7.2) Scheda pianificazione

<p>Quali sono i punti forti ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Territorio molto variegato• Presenza di ampie aree libere da costruzioni• Centro storico di qualità e generalmente ben conservato• Riva del lago in massima parte di proprietà pubblica• Strumento strategico di sviluppo	<p>Quali sono i punti deboli ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano regolatore eccessivamente frazionato• Mancato aggiornamento del pacchetto normativo• Nessuna regola valida per preservare la qualità architettonica (tranne i nuclei di Città Vecchia e di Solduno)• Tempi eccessivamente lunghi delle varie procedure• Errata percezione da parte di professionisti e proprietari sullo scopo delle regole edilizie e pianificatorie
<p>Quali sono i rischi ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Mancato aggiornamento tempestivo degli strumenti pianificatori• Ulteriore peggioramento della qualità architettonica ed urbanistica dei nuovi edifici• Banalizzazione e scarso valore degli spazi pubblici• Procedure ancora più lunghe e farraginose• Eccessivo distacco tra lo strumento pianificatorio e la realtà socio-economica	<p>Quali sono le opportunità?</p> <ul style="list-style-type: none">• Costruzione di uno strumento moderno, tramite una riorganizzazione generale della sistematica e dei contenuti• Valorizzazione degli spazi pubblici e creazione di nuovi punti di richiamo• Gestione proattiva dei cambiamenti in corso• Salvaguardia del territorio pregiato• Sviluppo di uno strumento di valenza regionale• Densificazione intelligente del costruito• Valorizzazione del potenziale legato all'arrivo di Alptransit

All'inizio del 2012 è entrata in vigore la nuova Legge sullo sviluppo territoriale che ha sancito alcuni cambiamenti importanti, in relazione alla struttura degli atti pianificatori e alle procedure destinate alla loro concretizzazione. Il cambiamento può essere valutato in modo positivo, anche se non si dispone ancora di un riscontro pratico sui vantaggi relativi alla riduzione dei tempi di esame e di approvazione dei piani regolatori. Quest'ultimi rimangono in ogni caso degli strumenti complessi e non sempre di facile lettura. Spetta a noi, a livello locale, fare il possibile per agevolarne l'uso, svolgendo così un servizio pubblico importante.

Ma il Piano regolatore comunale viene, a nostro avviso, messo fortemente sotto pressione dalla pianificazione di ordine superiore (Piano direttore, piani di utilizzazione cantonali, piani settoriali ecc.) e dalle molteplici leggi speciali che, in un modo o nell'altro, toccano l'ambito territoriale. Ecco dunque che il margine di manovra e l'autonomia comunale si assottigliano e sono messi a dura prova durante il lungo iter di approvazione. A ciò si aggiunge ovviamente la problematica contingente di non potere soddisfare tutte le necessità di sviluppo e di utilizzo di un territorio sempre più piccolo e conflittuale.

Ecco dunque che la pianificazione locale deve reinventarsi, in modo da adattare lo strumento allo sviluppo socio-economico intervenuto nel frattempo, concentrandosi su alcuni punti chiave quali la valorizzazione delle peculiarità del proprio territorio, il miglioramento/potenziamento degli spazi pubblici in favore di una maggiore qualità di vita e il coordinamento dei piani regolatori con tutti i Comuni della regione, creando se del caso degli strumenti pianificatori di livello intercomunale. Quest'ultimo aspetto appare sempre più determinante per tentare di sciogliere i nodi legati alla mobilità stradale e non, dove l'interdipendenza tra un Comune e l'altro risulta più forte.

In questo quadriennio intendiamo in ogni caso portare a termine l'iter relativo a vari strumenti pianificatori che attendono da troppo tempo una conclusione. Pensiamo in primis al completamento del Settore 4 del PR (zona del Delta), che include pure il piano comprensoriale della riva del lago, ma anche alla revisione del Piano del Centro Storico, all'attuazione del nuovo Piano del Centro Urbano e alla revisione generale del PR del Piano di Magadino. Non da ultimo, è finalmente giunto il momento per approvare il nostro Piano viario cittadino. Non possiamo poi dimenticare l'impatto che potrà avere Alptransit sullo sviluppo del nostro territorio tra poco più di tre anni: andranno sicuramente studiate delle strategie in merito.

Nel prossimo futuro, il Municipio dovrà inoltre valutare seriamente l'opportunità di elaborare un unico documento contenente tutte le disposizioni dei vari piani regolatori cittadini, con l'obiettivo di creare un complesso normativo unico, coerente e scevro da possibili contraddizioni e lacune. Nell'ottica di un complesso normativo di chiara lettura la riunione delle disposizioni pianificatore di tutto il comparto cittadino, attualmente sparse in vari regolamenti, in un unico documento sarà un salto qualitativo determinante per una moderna lettura del territorio, a maggior garanzia della sicurezza del diritto.

5.7.3) Scheda verde pubblico

Quali sono i punti forti ? <ul style="list-style-type: none">• Vaste superfici• Personale qualificato per la loro cura• Aree verdi di vario genere, con giardini pubblici, parchi urbani, parchi naturali, zone a lago, superfici pianeggianti e non, viali alberati• Presenza di piante pregiate, con valenza turistica (v. Parco delle camelie)• Produzione floreale in proprio	Quali sono i punti deboli ? <ul style="list-style-type: none">• Risorse umane molto ridotte• Risorse finanziarie limitate• Mancanza di rispetto da parte dell'utenza• Meno varietà rispetto al passato• Conflitti con altri utilizzi
Quali sono i rischi ? <ul style="list-style-type: none">• Peggioramento nella manutenzione• Mancato rinnovamento delle alberature• Abbandono di competenze specifiche• Nessuna valorizzazione delle risorse naturali a favore della popolazione e del turismo	Quali sono le opportunità? <ul style="list-style-type: none">• Marketing turistico per la promozione del nostro patrimonio naturale• Miglioramento della cura delle aree verdi tramite un potenziamento delle risorse umane e finanziarie• Allestimento di un nuovo catasto delle alberature, con rinnovamento dell'inventario degli alberi protetti• Valorizzazione delle essenze autoctone e di quelle pregiate che si adattano al nostro clima

Le aree verdi di competenza della Città si estendono su svariati ettari di terreno e sono enormemente diversificate. Si passa dall'aiuola fiorita nella zona dei Giardini Rusca, al filare di piante su via Nessi, alle grandi aree forestali del Bosco Isolino e del bosco Bolla Grande. Nelle nostre serre vengono prodotte annualmente oltre 100'000 piantine di fiori e mettiamo a dimora almeno una cinquantina di alberi ogni anno. La cura quotidiana di questo grande patrimonio è estremamente impegnativa e non nascondiamo il fatto che le risorse umane e finanziarie disponibili sono appena sufficienti per assolvere tutti i compiti assegnati a questo servizio.

Contrariamente a quanto si possa immaginare, negli ultimi 10 anni le superfici verdi pubbliche sono addirittura aumentate, non solo quantitativamente, ma anche qualitativamente. Ricordiamo soltanto il bel giardino sul fronte sud dell'edificio Magistrale, con la splendida canfora che troneggia verso la via Simen, i nuovi giardini Arp, disegnati e creati in concomitanza con la realizzazione della nuova struttura portuale, e da ultimo l'idilliaco Parco delle Camelie, frutto interamente del lavoro del nostro Servizio parchi e giardini, che ha raggiunto in breve tempo una grande fama internazionale.

Dobbiamo impegnarci a fondo per mantenere in modo adeguato quanto possediamo, ma dobbiamo nel contempo cercare di migliorare la nostra offerta, con un occhio non solo alla nostra popolazione, ma anche ai turisti che raggiungono il Locarnese. Infatti, l'elemento naturalistico e paesaggistico rimane uno dei punti forti di questa offerta, accanto ai grandi eventi organizzati annualmente nel centro cittadino e alle infrastrutture destinate allo svago, quale il nuovo Lido nel suo insieme. Da qui la necessità di salvaguardare il patrimonio arboricolo, grazie ad un completo rinnovamento del catasto degli alberi protetti e ad un potenziamento dei viali alberati. Dobbiamo anche sensibilizzare i fruitori dei nostri parchi e giardini, in modo da ridurre gli atti vandalici e certi scempi che purtroppo dobbiamo riscontrare occasionalmente e che generano costi e problemi di immagine. Per riuscire nel nostro intento, possiamo contare su di una squadra giardinieri competente ed impegnata.

5.7.4) Scheda rifiuti

<p>Quali sono i punti forti ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Grande competenza specifica• Personale adeguatamente formato• Concetto di raccolta chiaro e moderno• Servizio capillare• Grande impegno nel riciclaggio dei rifiuti	<p>Quali sono i punti deboli ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Scarsità di risorse umane• Scarsità di risorse finanziarie• Forte presenza di turismo del sacco• Comportamento scorretto dell'utenza• Intolleranza delle persone
<p>Quali sono i rischi ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Aumento del quantitativo di RSU• Aumento del turismo del sacco• Difficoltà nel reperire i luoghi per potenziare l'offerta di contenitori interrati• Diminuzione della qualità del servizio• Aumento dei costi al quintale sia per la raccolta, sia per lo smaltimento• Assenza di una soluzione per un centro di compostaggio	<p>Quali sono le opportunità?</p> <ul style="list-style-type: none">• Aumento dell'efficienza del servizio di raccolta grazie al nuovo camion e alla formazione degli autisti• Miglioramento nel riciclaggio dei materiali grazie al nuovo ecocentro alla Morettina• Diminuzione della massa di RSU tramite l'introduzione della tassa sul sacco• Maggior informazione e sensibilizzazione nei confronti della popolazione• Miglioramento estetico e maggiore igiene

La gestione dei rifiuti a livello cantonale ha incontrato non pochi ostacoli nell'ultimo ventennio, a partire dalla "lotta" sul genere e sull'ubicazione dell'impianto di termovalorizzazione dei RSU, passando attraverso il tema delle stazioni di trasbordo e sfociando nell'annoso dibattito sulla tassa causale per il loro smaltimento. In mezzo a tutto ciò vogliamo anche ricordare la grande promozione (sia cantonale che comunale) a favore del riciclaggio dei rifiuti, le scelte adottate per lo smaltimento dei fanghi della depurazione, le difficoltà nella ricerca di luoghi atti ad ospitare le discariche per inerti e la grande lotta per la collocazione del futuro impianto di compostaggio di valenza regionale, con l'appendice dell'impianto a biogas.

In molti casi si tratta di temi dove il Comune deve muoversi a rimorchio delle istanze superiori, ma da parte nostra possiamo agire molto concretamente soprattutto nell'organizzazione della raccolta di tutti i generi di rifiuti. La strategia adottata dal Municipio negli ultimi anni è molto chiara e si sta sviluppando secondo le previsioni. La rete di contenitori interrati viene progressivamente completata e permetterà nel prossimo futuro di razionalizzare ulteriormente il sistema di raccolta. Nel contempo, abbiamo apportato diversi miglioramenti alle piazze di raccolta nei vari quartieri, operando sia sulla struttura, sia sulle modalità gestionali. Va detto che l'installazione della videosorveglianza ha ottenuto dei buoni risultati, anche se il comportamento scorretto di alcuni utenti e la cattiva abitudine del turismo del sacco continuano a creare spese non indifferenti. La percentuale di riciclaggio resta comunque molto alta, anche grazie al mantenimento del servizio settimanale di raccolta porta a porta per la carta e, durante i mesi estivi, degli scarti vegetali. Presso l'attuale centro ingombranti abbiamo potenziato l'offerta di consegna dei materiali, aggiungendo ad esempio al sagex anche i tappi in sughero, mentre funziona sempre molto bene il recupero di elettrodomestici e di apparecchi elettrici ed elettronici in generale, rafforzando il nostro ruolo di centro SENS/SWICO.

Proprio di recente il Consiglio Comunale ha stanziato il credito per l'acquisto di un nuovo camion per la raccolta dei rifiuti, che andrà a sostituire l'attuale automezzo risalente a 13 anni or sono e che permetterà di portare a compimento l'opera di trasferimento della raccolta di RSU nei contenitori interrati. Per questo motivo, arriveremo prossimamente con un apposito MM per richiedere il credito necessario per l'acquisto di una nuova tranche di contenitori. Sarà così possibile razionalizzare ulteriormente il servizio, con un conseguente risparmio. Anche il trasferimento dell'attuale centro ingombranti nel futuro ecocentro della Morettina, nell'ambito della riorganizzazione logistica di tutti i servizi esterni, ci permetterà di ridurre i costi e di offrire un servizio di qualità alla nostra popolazione. Si tratta di un passo indispensabile anche per rispettare tutte le norme tecniche in materia di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Rimane sempre aperto, da ultimo, il tema della tassa sul sacco, dopo la nota bocciatura in votazione popolare nel 2003. Il Municipio è convinto che i cittadini trarrebbero beneficio dalla sua introduzione ed è intenzionato ad approfondire l'argomento, studiandolo nei minimi dettagli, prima di sottoporvi una nuova proposta in tal senso.

5.8) Scheda promovimento economico

<p>Quali sono i punti forti ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Presenza sul territorio cittadino di competenze e eccellenze industriali• Qualità dell'ambiente (aspetto qualità della vita)• ZIIC esistente e anche futura estensione (se accettata) al di fuori dell'agglomerato urbano• Personale che spesso parla tedesco	<p>Quali sono i punti deboli ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Risorse umane disponibili• Risorse finanziarie disponibili• Difficoltà di creare una rete con gli altri attori elencati nella scheda e implicati nelle attività di promozione economica• Mancanza di terreni industriali• Accessibilità al territorio (vie di comunicazione)• Mancanza di enti formativi di livello terziario
<p>Quali sono i rischi ?</p> <ul style="list-style-type: none">• Perdita di competitività del sistema cittadino e/o territoriale• Perdita di conoscenza del sistema cittadino e/o territoriale• Perdita e/o diminuzione di posti di lavoro• Diminuzione di risorse fiscali	<p>Quali sono le opportunità?</p> <ul style="list-style-type: none">• Possibile messa in rete con gli altri attori elencati nella scheda e implicati nelle attività di promozione economica• Eventuale suddivisione dei compiti con gli altri attori della rete• Sviluppo di un nuovo polo industriale innovativo• Learning by doing

Il tema dell'insediamento di nuove aziende è centrale nelle attività di promozione economica, così come per lo sviluppo economico della Città (ma anche della Regione). Nel caso della nostra Città -che dispone sia di una Zona Industriale di Interesse Cantonale che di Interesse Comunale a Riazzino - la promozione economica ha dei risvolti anche territoriali molto importanti.

La Commissione per la promozione economica comunale ha quindi intrapreso sin dal 2012 i passi necessari presso le autorità Cantionali (Consiglio di Stato e Commissione della pianificazione del Gran Consiglio) per richiedere l'ampliamento della zona industriale comunale di Locarno-Riazzino, poiché l'attuale ZIIC è ormai satura. L'obiettivo di attirare e insediare nuove aziende sul territorio non può infatti essere perseguito senza la disponibilità fisica di spazi insediativi, a tutto discapito della creazione posti di lavoro qualificati e d'incremento dell'indotto economico e fiscale. Si è reso necessario intervenire da subito presso le autorità cantionali perché l'area di ampliamento della zona industriale si sovrappone, seppure in minima parte (meno dello 0.5%), con la futura area del Parco del Piano di Magadino. Nei vari incontri avuti a livello cantonale la Città ha sempre ribadito che le proprie richieste di ampliamento della ZIIC non sono in contrasto con la pianificazione ed i progetti cantionali. Va inoltre precisato che il progetto di ampliamento della zona industriale di Riazzino promosso dalla Città di Locarno è stato accolto da subito come progetto strategico d'importanza regionale per il futuro ed è stato supportato sin dall'inizio dall'ERS-LVM (Ente Regionale di Sviluppo Locarnese e Vallemaggia).

Il tipo di promozione economica che opera la Città agisce nel nuovo quadro di riferimento che si è sviluppato negli ultimi due/tre anni a livello cantonale che vede tra le altre cose anche un'importanza accresciuta del ruolo dei Comuni, come dimostra il progetto di ampliamento della ZIIC. In questo senso la Commissione della promozione economica ed il Municipio (nell'ambito delle risorse disponibili) hanno saputo essere da un lato reattivi al progetto cantonale di futuro Parco del Piano di Magadino, ma anche propositivi identificando delle soluzioni ponderate che vanno nell'interesse della Città, senza contrastare la pianificazione delle autorità cantionali. La Città ha anche interpretato il suo ruolo di Città polo, coinvolgendo da subito l'Ente Regionale di Sviluppo Locarnese e Vallemaggia e assegnando al progetto un'importanza di valenza regionale. L'obiettivo finale della promozione economica cittadina è quello di creare le premesse per garantire la capacità di attrazione della Città nei confronti degli altri agglomerati urbani e delle altre regioni del Cantone e di sostenere progetti concreti a sostegno della valorizzazione economica di tutta la regione anche sotto il profilo territoriale, come ad esempio le opportunità di sviluppo economico derivanti da AlpTransit.

La Commissione per la promozione economica della Città ha affidato alla SUPSI un mandato per uno studio di fattibilità sulla possibilità di sviluppare sul territorio comunale, e più in particolare nella zona delle aree ex-Macello, ex Gas, Novartis e Schindler (Settore 4), un mini polo tecnologico. Si vuole così verificare se in questa zona del nostro territorio cittadino si possa sviluppare una strategia economica interessante, poiché questi mini poli creano un effetto volano per insediamenti di attività altamente specifiche e qualificate. Si tratta di una localizzazione inserita pienamente nella zona urbana e vicina a delle aziende che hanno visto il proprio sviluppo concretizzarsi proprio nel centro della Città; si tratta altresì dell'ultima area di una certa grandezza ancora libera in Città (e di proprietà del Comune) per un eventuale sviluppo economico di tipo mirato. Il mandato della SUPSI verificherà se è pensabile sviluppare anche un tipo diverso d'industria, magari di servizio, di ricerca e sviluppo, di formazione, eccetera. Dal punto di vista strategico si tratta di aree molto interessanti sotto il profilo promozionale e della creazione di posti di lavoro altamente

qualificati (con i relativi risvolti economici positivi per la Città). L'obiettivo che la Commissione della promozione economica si è fissata è quello di disporre di uno studio specifico sviluppato da esperti esterni avente come soggetto le potenzialità di uno sviluppo di tipo economico, sostanzialmente per valutare l'opportunità, ma soprattutto la sostenibilità, dello sviluppo di una sorta di mini polo tecnologico sito sulle aree citate. Lo studio valuterà quali contenuti possono essere immaginati per l'area in oggetto (tenuto conto di tutta una serie di aspetti territoriali, economici, tecnologici, infrastrutturali e del futuro sviluppo di AlpTransit) e ambientali. Alla SUPSI è stato chiesto di presentare degli scenari e un piano d'azione operativo. Segnaliamo che lo studio costituisce una prima e parziale risposta alla mozione AlpTransit (Moretti-Cotti-Buzzini).

Con l'Ente regionale di sviluppo (ERS-LVM) la Commissione della promozione economica ha voluto incontrare il direttore della Fondazione Agire, cioè della Piattaforma cantonale per il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie e per la promozione dell'imprenditorialità che va a supporto sia dello sviluppo socio-economico cantonale e regionale in senso ampio sia dei progetti attuati nell'ambito della politica regionale. La Fondazione Agire persegue in particolare la diffusione nelle imprese e nel territorio del Cantone Ticino delle conoscenze e delle tecnologie per promuovere i processi innovativi che portano alla creazione di nuovi prodotti o servizi, tramite il trasferimento tecnologico e del sapere, il finanziamento di progetti imprenditoriali innovativi di start-up o affini e il sostegno alle istituzioni nell'ambito delle politiche d'innovazione. Con la Fondazione Agire sono state tracciate le linee di possibili collaborazioni con la nostra Commissione della promozione economica, anche in sinergia con l'ERS. È intenzione della Commissione della promozione economica chiedere una rappresentanza anche della Città (e/o del Locarnese) nel Consiglio di Fondazione di Agire secondo modalità che sono ancora da definire poiché il Consiglio di Fondazione è nominato dal Consiglio di Stato.

Anche nel 2013 (autunno) la Commissione della promozione economica comunale intende organizzare una giornata/incontro di studio/valorizzazione su una tematica economica importante. S'intende incentrare l'incontro sulla tematica dell'impatto di AlpTransit e sui possibili sviluppi e implicazioni sul piano economico di questa importantissima opera. Lo scopo di questo incontro è di permettere alla Commissione della promozione economica di valutare i risvolti economici generali e soprattutto promozionali di AlpTransit sulla Città e più in generale sulla Regione.

L'obiettivo strategico della promozione economica risulta essere polivalente: da un lato si tratta di creare tutte le premesse possibili per nuovi insediamenti nella nostra Città, risp. nella Regione (terreni per industrie, poli di ricerca, vie di comunicazione adatte, ecc.); dall'altro si tratta di poter affinare la rete e lo scambio d'informazioni anche con altri enti pubblici e/o privati affinché le potenzialità della regione vengano riportate e riconosciute, infine di indirizzare e valorizzare le peculiarità economiche già presenti, valutando e attuando strategie di sostegno e/o d'informazione alla luce degli sviluppi futuri e dei nuovi scenari micro e macro economici. Si tratta quindi in sostanza di attrarre posti di lavoro, determinanti per lo sviluppo economico e sociale di un agglomerato.

6) LA GESTIONE INVESTIMENTI

6.1) Introduzione

Il Piano delle opere 2013-2016 prevede

fr. 63'733'000.- di investimenti lordi

fr. 7'655'000.- di entrate per investimenti

per un investimento netto a carico del Comune di fr. 56'078'000.- (media di fr. 14'020'000.- all'anno).

Si tratta oggettivamente di importi ragguardevoli, ma entro la fine del presente quadriennio prevediamo di investire somme importanti per l'ammodernamento e la manutenzione di alcune strutture della Città, come pure acquisire una quota delle azioni SES detenute attualmente da Alpiq e, come noto, realizzare il Palazzo del Cinema

Il Piano delle opere, che vi presentiamo sotto forma di tabelle seguendo l'abituale schema, indica i vari investimenti previsti, i relativi costi per la realizzazione e i tempi previsti per l'esecuzione. Precisiamo che si tratta di limiti per investimenti in beni amministrativi, che formano il debito pubblico netto.

Ci preme tuttavia osservare che le date indicate vanno considerate con una certa elasticità. E' comunque ferma intenzione del Municipio investire nei limiti e nei termini programmati. L'esperienza d'altronde insegna che esiste spesso uno spostamento nel tempo delle fase realizzativa, dal momento dell'approvazione del credito all'esecuzione effettiva dell'opera.

Ricordiamo che l'inserimento di un'opera nel PF non costituisce un'autorizzazione alla sua esecuzione: il credito deve infatti essere sottoposto per approvazione al Legislativo mediante messaggio municipale particolare.

6.2) Scelta delle priorità

Nelle tabelle che seguono abbiamo assegnato alle singole opere un indice che informa sullo stato della procedura di approvazione:

- indice 1: Opere il cui credito è già stato accordato dal legislativo. Si tratta cioè di opere la cui fase esecutiva è già in corso o l'inizio è imminente;
- indice 2: Opere il cui credito non è stato ancora accordato dal legislativo ma esiste una procedura in corso (messaggio municipale per la richiesta di credito già presentata);

- indice 3: Opere di prima priorità per le quali, secondo le intenzioni del Municipio, la fase realizzativa dovrebbe iniziare ancora nel corso della legislatura;
- indice 4: Opere ancora in fase di studio preliminare, con scelta politica di attuazione, ma la cui esecuzione dovrà essere rinviata alla prossima legislatura

La priorità nell'esecuzione delle opere è condizionata anche da scelte operate ancora nelle passate legislature. Significativa la suddivisione delle opere per indice di priorità:

priorità	Opere	Investimento (lordo)
1	opere in fase di esecuzione	14'333'000.-
2	opere con MM pubblicato ma non approvato	10'077'000.-
3	opere programmate fino all'anno 2016	39'323'000.-
	esecuzione nel periodo del piano finanziario	63'733'000.-

6.3) Commenti alle singole opere

501 Opere del genio civile

Canalizzazioni e pavimentazione Contrada Maggiore

Il rifacimento della canalizzazione nel nucleo di Solduno è reso indispensabile dal suo cattivo stato e dalla necessità di adattare il sistema di evacuazione delle acque, anche in relazione ai lavori previsti per il riale Arbivecchio. La progettazione è stata affidata ad uno studio con sede a Locarno, che sta completando in questo periodo tutti i rilievi delle infrastrutture esistenti, definendo con precisione il nuovo tracciato e la suddivisione degli spazi tra i vari enti interessati. Infatti, la superficie a disposizione è molto limitata e dovrà essere sfruttata al meglio. L'intero campo stradale sarà toccato dai lavori di scavo, per cui è l'occasione migliore per rifare interamente la pavimentazione, già fortemente deteriorata in alcune sue parti. Il Municipio ne approfitterà pure per definire un disegno della pavimentazione consono al nucleo, prendendo quale riferimento il relativo piano, allegato al PP.CTS. I lavori dovrebbero prendere avvio a fine 2013 o inizio 2014.

Sistemazione via Respini

La pubblicazione della prima tappa dei lavori, per la tratta che va dal Bosco Isolino fino all'entrata del Centro balneare, si è conclusa positivamente. Nel frattempo è in corso la pubblicazione della seconda tappa, per il tratto restante fino alla Lanca degli Stornazzi. Anche la procedura di appalto delle opere è terminata e la decisione di delibera è cresciuta in giudicato. I lavori inizieranno quindi, come previsto, a metà settembre. Il cantiere sarà organizzato in modo da ridurre al minimo i disagi per gli utenti, ritenuto che inizialmente sarà possibile deviare il traffico lungo via Lanca degli Stornazzi. Gli interventi per la seconda tappa si svolgeranno invece nel 2014, concludendoli se possibile prima dell'estate. A quel momento la Città disporrà di un viale urbano di grande qualità che va a servire tante strutture pubbliche legate allo svago e allo sport, prolungando di fatto la passeggiata del Lungolago.

Arredo urbano e pavimentazioni Città Vecchia

Recentemente si sono conclusi i lavori di pavimentazione che hanno interessato la via alla Motta e parte di via Castelrotto. Si è trattato di finalmente ripristinare la copertura in dadi di queste due strade che erano state rifatte in asfalto decenni or sono, dopo la sostituzione delle canalizzazioni. Il risultato è molto positivo e la pavimentazione pregiata conferisce a tutto l'insieme una qualità decisamente superiore. Il vantaggio a livello d'immagine è incontestabile ed il Municipio è convinto che si debba proseguire con interventi simili, operando pure sugli arredi degli spazi pubblici (cestini, panchine, illuminazione, piantagioni ecc.). E' nostra intenzione chiedere la consulenza di uno specialista che possa fornire un concetto chiaro ed applicabile a tappe, mano a mano che si concretizzano i vari interventi previsti anche all'interno di questo piano delle opere. Per la pavimentazione il principio resta comunque quello di operare essenzialmente con i dadi in porfido, affidandoci a lastre e bocchette unicamente in alcuni spazi specifici, seguendo le indicazioni del piano abbinato ai documenti del PP.CS.

Lavori di valorizzazione del Bosco Isolino

Accanto al rifacimento del parco giochi, quasi interamente completato, al Bosco Isolino sono già in corso degli importanti lavori di valorizzazione e di recupero dell'area forestale e di svago, nel pieno rispetto dei principi promulgati con il Piano forestale cantonale (PFC). Si tratta quindi di mantenere e migliorare il patrimonio boschivo, garantendo nel contempo il ruolo di bosco di svago che gli è stato riconosciuto nel PFC. I lavori principali si concluderanno nel corso del prossimo autunno, ma la cura intensiva delle superfici interessate proseguirà anche negli anni successivi. Sarà particolarmente interessante il sentiero didattico che il progettista sta elaborando nei suoi concetti principali, quale ulteriore elemento di valorizzazione del comparto.

Urbanizzazione zona industriale comunale

Nella zona industriale d'interesse cantonale vi sono ancora delle importanti superfici libere che hanno attirato recentemente l'attenzione di alcuni potenziali investitori. Nel contempo si stanno concretizzando altre due iniziative che concernono il fondo che si trova a ridosso delle officine Ghidoni. Il Municipio si augura ovviamente che anche il capannone lasciato libero dalla ditta Pramac possa presto essere occupato da altre aziende, ma nel frattempo bisogna anche guardare avanti e cercare di sfruttare al meglio le altre superfici rimanenti, segnatamente nella zona industriale comunale. Negli ultimi mesi sono numerose le richieste di informazioni e le prese di contatto da parte di ditte (soprattutto estere) che cercano spazi

nella nostra regione per attività di tipo industriale/artigianale. Grazie anche all'ottima collaborazione con l'ERS, siamo convinti che una parte di questi contatti si trasformerà in iniziative imprenditoriali concrete. Dobbiamo quindi assicurare l'infrastruttura di base per questi insediamenti, analogamente a quanto avvenuto nella ZIIC. Ovviamente, l'impegno finanziario è inferiore, vista l'estensione della zona servita, ma potrà essere una buona base anche per eventuali future estensioni.

503 Costruzioni edili

Risanamento tetti scuole Saleggi

E' notorio che un tetto piano realizzato secondo i concetti in auge negli anni '70 del secolo scorso ha una durata di vita che può oscillare tra 20 e 25 anni. Nel caso concreto abbiamo quindi ampiamente superato questo limite e, nonostante vari interventi puntuali, lo stato dei tetti delle scuole dei Saleggi è notoriamente molto precario. Il relativo MM, appena approvato dal Consiglio Comunale contempla l'esecuzione in due tappe distinte, per non creare eccessivi disturbi all'attività scolastica. Sarà anche l'occasione per rinnovare l'illuminazione delle aule, con ulteriori risparmi in campo energetico, per cambiare le tende e per installare un impianto parafulmine adeguato. Così sollecitato, il Municipio ha già deciso di effettuare una verifica ad ampio raggio sulle condizioni generali della sede scolastica, così da definire e pianificare con cura i prossimi interventi di manutenzione straordinaria. Il presente piano delle opere include già una cifra relativa all'aggiornamento della struttura statica della palestra.

Centro tecnico logistico

Con l'acquisto del terreno ex-Nessi in località Morettina, il Municipio aveva posto le basi nel 2008 per razionalizzare in modo importante tutta la componente tecnico-logistica del Comune. Nell'aprile di quest'anno gli spazi saranno finalmente liberati e resi disponibili per i nostri bisogni. Ciò comporterà la realizzazione di un nuovo capannone che si affiancherà ai due esistenti, sistemati adeguatamente. Nel contempo, verranno pure adattate le superfici esterne, in modo da creare pure lo spazio per il nuovo ecocentro del Comune. Infatti, questo sedime ospiterà tutti i servizi esterni dell'Ufficio tecnico comunale (magazzini, officina, lavaggio veicoli, autorimesse, servizio parchi e giardini), l'Azienda dell'acqua potabile, il servizio segnaletica della Polizia comunale e il deposito del Gruppo manifestazioni. Grazie è ciò sarà possibile liberare completamente le aree dell'ex-macello e dell'ex-gas, terreni di grande pregio e valore. Il progetto è in fase di pubblicazione ed il messaggio con la richiesta di credito vi è già stata sottoposta lo scorso mese di maggio.

Nuova pista di atletica

La pratica dell'atletica leggera richiede delle infrastrutture che, analogamente ad altri sport, devono rispettare determinati parametri tecnici e di sicurezza. L'attuale pista di atletica, realizzata nella sua forma odierna nel lontano 1978, non soddisfa più questi parametri e ne consegue che la locale società della Virtus Locarno non è neanche più in grado di ospitare delle manifestazioni sportive, siano esse di livello cantonale o nazionale. Riteniamo sia giunto il momento di mettere mano ai lavori di rifacimento integrale dell'anello di 400 m ritenuto che la parte che ospita le pedane delle discipline tecniche è già stata oggetto d'interventi negli anni successivi alle esondazioni del 1993 e del 2000. I lavori saranno da eseguire a tappe, coordinando il tutto con le società sportive che fanno capo allo stadio, e si concluderanno nel 2014.

Risanamento scuole di Solduno

Questa sede scolastica ha dimostrato una longevità notevole, per rapporto ad altri edifici, visto che la sua costruzione risale alla seconda metà degli anni '50. Con il risanamento non si intende quindi assolutamente modificare la struttura di base o il concetto degli spazi, ma semplicemente adattare l'involucro e gli impianti ai nuovi principi di risparmio energetico e di sicurezza. Si opererà quindi sicuramente con l'isolamento delle facciate e del tetto, la modifica dei serramenti e la sostituzione del riscaldamento e dell'impianto elettrico. Tutta l'opera sarà quindi accompagnata anche da un consulente architettonico che ci aiuterà a preservare le peculiarità di questo edificio, ottenendo nel contempo una struttura moderna ed al passo con i tempi. L'approfondimento degli interventi, che beneficeranno sicuramente anche dei relativi sussidi, sarà svolta nel corso del 2014 e l'esecuzione dei lavori avverrà a tappe nei due anni successivi.

Riscatto illuminazione pubblica sella SES

Il costo dei nuovi impianti di illuminazione sul comprensorio comunale è finanziato dalla SES e attivato in un apposito conto tenuto dalla SES. Alla fine del 2012 il valore degli impianti (IP) notificatoci dalla SES ammontava a fr. 2'701'297.-.

La SES, nell'ambito del versamento al Comune della privata, addebita i costi sostenuti per l'illuminazione pubblica che si situano fra gli 800 e i 900'000 franchi all'anno. Questo costo è composto dal consumo di energia elettrica, dalla manutenzione degli impianti, dagli ammortamenti e dagli interessi sul valore residuo.

Va rilevato che il tasso d'interesse applicato dalla SES è il cosiddetto "WACC", utilizzato anche per il calcolo del corrispettivo per l'utilizzo della rete stabilito annualmente a livello federale dalla Commissione federale dell'energia elettrica Elcom. Esso si è attestato per il 2011 al 4.25% e per il 2012 al 4.14%; nel 2013 sarà del 3.83%. Il riscatto degli impianti d'illuminazione nel nostro comprensorio risulta conveniente, tenuto conto della buona liquidità del Comune e del fatto che, in caso di accensione di nuovi prestiti, potremo ottenere delle condizioni nettamente inferiori rispetto a quelle applicate dalla SES.

Acquisto e ristrutturazione FEVI

Ricordiamo innanzitutto che attualmente il Fevi appartiene alle associazioni sportive Federale e Virtus sulla base di un diritto di superficie. Già in passato era stato evidenziato come questa struttura sia importante per il Festival del Film. Come indicato nel MM sul Palazzo del Cinema, sul corto termine bisognerà procedere alla sostituzione dell'impianto dell'aria condizionata e ad un aggiornamento del sistema di sicurezza della sala. Mentre in una prospettiva di medio-lungo termine andrà ad esempio valutato un innalzamento della sala che ne permetta l'ingrandimento dello schermo.

L'ipotesi di lavoro del presente piano finanziario è quella di un'acquisizione della struttura da parte della Città nel 2016 e dell'esecuzione in seguito di lavori di ristrutturazione.

524 Imprese a economia mista

Capitale per centrale termica di quartiere

Nel 2009 abbiamo commissionato uno studio che aveva come obiettivo quello di capire in che misura fosse possibile immaginare la realizzazione di una centrale termica di quartiere che servisse la zona ubicata tra l'Istituto San Carlo e il nucleo di Solduno. Il risultato è stato sostanzialmente positivo, nella misura in cui ha permesso d'individuare il luogo più idoneo per questa realizzazione (accanto al San Carlo) e di verificare un certo interesse anche da parte dei proprietari privati che nei prossimi anni saranno chiamati a sostituire i loro impianti di riscaldamento. In tal senso, abbiamo potuto individuare pure un'ipotetica estensione della rete di teleriscaldamento. Abbiamo successivamente approfondito il tema finanziario, grazie alla collaborazione con un operatore del settore. In tal senso, i risultati scaturiti sono da leggere un po' in chiaro-scuro, visto che i calcoli effettuati non ci hanno permesso di avere la certezza che una simile iniziativa si possa autofinanziare. La nostra intenzione è comunque quella di approfondire lo studio di fattibilità, allestendo un progetto di massima in collaborazione con un partner privato, per poi giungere, in caso di esito positivo, alla creazione di una SA che andrebbe a realizzare e gestire la futura centrale. I contatti sono in corso, ma molto dipende anche dall'eventuale sviluppo dell'iniziativa immobiliare che potrebbe interessare il fondo che ospiterà (su di una sua parte) la centrale termica.

Acquisto azioni SES

La partecipazione dei Comuni e di AET alla società SES Holding SA è basata su motivazioni sia strategiche sia politiche. L'operazione è volta a riportare in Ticino il centro decisionale della SES, il che permetterà da una parte di mantenere in Ticino know how e posti di lavoro, nonché i benefici economici che annualmente la società procura; d'altra parte consentirà di realizzare una partecipazione pubblica totale in questa società, attiva nella distribuzione di energia elettrica in regime di monopolio naturale.

Sin dall'inizio delle discussioni il ruolo dei Comuni è stato importante: se la transazione andrà a buon fine, saranno infatti i Comuni a beneficiarne, godendo di costi probabilmente inferiori agli attuali per l'energia elettrica e partecipando agli utili societari.

Il 4 settembre 2013 SES Holding SA ha pubblicato l'offerta pubblica d'acquisto per tutte le azioni nominative della SES SA detenute dal pubblico; il prezzo dell'offerta è di fr. 149.- per azione nominativa di SES. Ricordiamo che il 29 maggio 2013, SES Holding SA ha acquistato da Alpiq SA una partecipazione in SES del 60.89% del capitale e dei voti. Il prezzo corrisposto ad Alpiq in esecuzione del contratto di compravendita è stato di fr. 137.61 per azione di SES.

L'importo di 7 milioni di franchi contenuto nel piano delle opere si riferisce alla quota parte di Locarno in SES Holding SA ed è stato stimato ipotizzando un prezzo per azione di fr. 140.-. La tempistica è quella stabilita dal patto parasociale che prevede una quota del 48.5% dei Comuni entro il 31.12.2014 e del 70% entro il 31.3.2015, mentre il rimanente pacchetto sarà detenuto da AET.

OPERA	Disponibilità o preventivo	Spese / entrate 2013-2016	Periodo esecuzione opere				
			2013	2014	2015	2016	oltre
<u>RIASSUNTO OPERE PREVISTE</u>							
500 ACQUISTO TERRENI AMMINISTRATIVI	0	3'000	0	0	0	3'000	0
501 OPERE DEL GENIO CIVILE	32'539	18'093	3'777	6'516	3'675	4'125	14'540
503 COSTRUZIONI EDILI	36'630	27'845	5'366	9'099	5'860	7'520	6'900
506 ACQUISTO MOBILIO, VEICOLI, ATTREZZI	3'726	3'800	1'250	821	992	737	0
509 ALTRI INVESTIMENTI IN BENI AMMINISTR.	0	0	0	0	0	0	0
524 IMPRESE A ECONOMIA MISTA	8'106	7'606	106	4'900	2'100	500	500
56 CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI	4'808	2'311	369	1'054	469	419	897
58 ALTRE SPESE DA RIATTIVARE	1'366	1'078	409	169	350	150	70
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	87'175	63'733	11'277	22'559	13'446	16'451	22'907
6 ENTRATE PER INVESTIMENTI	8'530	7'655	1'445	435	2'420	3'355	700
TOTALE INVESTIMENTI NETTI	78'645	56'078	9'832	22'124	11'026	13'096	22'207

GESTIONE INVESTIMENTI: PIANO FINANZIARIO 2013-2016 (in mille fr.)

OPERA	Indice	Disponibilità o preventivo	Spesa periodo 2013/2016	Periodo esecuzione opere					
				2012	2013	2014	2015	2016	Oltre
500 ACQUISTO TERRENI AMMINISTRATIVI									
Acquisto terreni zona industriale	3		3'000					3'000	
TOTALE 500		0	3'000	0	0	0	0	3'000	0

GESTIONE INVESTIMENTI: PIANO FINANZIARIO 2013-2016 (in mille fr.)

OPERA	Indice	Disponibilità o preventivo	Spesa periodo 2013/2016	Periodo esecuzione opere					
				2012	2013	2014	2015	2016	Oltre
501 OPERE DEL GENIO CIVILE									
Opere di risanamento strada forestale Varenna	1	140	0	140					0
Sistem cartelli indicatori e toponomastica 2000	1	9	0	9					0
Sistemaz stradale urbanizz zona industriale PdM	1	24	0	24					0
Rifacimento pavimentazione riali Solduno	1	-81	0						0
Sistemazione viali alberati	1	14	0	14					0
Azioni SES Holding SA	1	111	0	111					0
Completamento pavimentazione zona San Bernardo	1	35	0	35					0
Pavimentazione in dadi strade Centro Storico	1	300	300	0	300				0
Introduzione zona 30 Città Vecchia Est	1	80	80		80				0
Introduzione zona 30/blu comparto Bastoria Solduno	1	105	105		105				0
Sistemazione parcheggio pubblico di via Bastoria	1	185	185		185				0
Prestazioni seguite da UT x nuovo PGS	1	60	0	60					0
Prestazioni da uffici privati per nuovo PGS	1	402	402	100	200	202			0
Canalizzazioni urbanizz zona industriale PdM	1	137	0	137					0
Canalizzazioni acque evacuazioni riali Solduno	1	-318	0		0				0
Evacuazione acque riali Solduno lato ovest	1	-66	0		0				0
Valorizzazione ambientale letto torrente Ramogna	1	40	40		40				0
Manutenzione riali Varenna, Ramogna, Ramognin	1	-153	0		0				0
Completazione canalizzazioni zona via S. Bernardo	1	86	86		86				0
Consolidamento scarpata mapp. 1049 (vigneto S. Carlo)	1	125	125		125				0
Messa in sicurezza percorsi casa-scuola	1	150	150		150				0
Sostituzione zattera prendisole bagno pubblico	1	3	3		3				0
Segnaletica informativa centro storico	1	2	2		2				0
Risanamento forestale pendio sopra Solduno	1	299	299		299				0
Lavori di ripristino al parco giochi del Bosco Isolino	1	3	3		3				0
Realizzazione 2° tappa Parco delle camellie	1	-6	0						0
Risanamento forestale sopra Solduno (2° tappa)	1	256	256		256				0
Ristrutturazione parchi gioco in vari quartieri	1	153	153		153				0
Progetto riqualifica forestale bosco Isolino	1	290	290		290				0
Sistemazione Via Respini	1	3'664	3'664		1'500	2'164	0		0

Canalizzazione e pavimentazione Contrada Maggiore	3	700	700		0	350	350		0
Incanalamento riale Arbivecchio	3	600	600		0	300	300		0
Percorsi ciclabili regionali	3	450	450		0	0	225	225	0
Interventi stradali minori	3	800	600		0	100	200	300	200
Allestimento PGS	3	500	500		0	200	300	0	0
Canalizz e pavimentazione via Cappuccini e Borghese	3	1'340	600		0	0	0	600	740
Canalizzazione e pavimentazione Piazza S. Antonio	3	500	0				0	0	500
Urbanizzazione zona industriale comunale	3	1'400	1'400			0	400	1'000	0
Arredo urbano e pavimentazione Città vecchia	3	500	500			150	350		0
Zona 30 Gerre di Sotto	3	200	200			0	200		0
Zona 30 Solduno ovest e nucleo	3	200	200				200		0
Zona 30 Campagna	3	200	200					200	0
Rinnovo e nuovi viali alberati	3	400	400			0	200	200	0
Via Varenna	3	800	800			100	700		
Via Luini	3	1'800	600					600	1'200
Via Varesi	3	1'900	500					500	1'400
Varie misure per traffico lento PALoc	3	2'000	500					500	1'500
Arredo di Piazza Grande	3	500	500			250	250		
Riscatto impianti illuminazione pubblica	3	2'700	2'700			2'700			0
Formazione strada sentiero del Nespolo	4	1'000	0					0	1'000
Sistemazione Largo Zorzi e Piazza Grande	4	8'000	0						8'000
TOTALE 501		32'539	18'093	630	3'777	6'516	3'675	4'125	14'540

GESTIONE INVESTIMENTI: PIANO FINANZIARIO 2013-2016 (in mille fr.)

OPERA	Indice	Disponibilit à o preventivo	Spesa periodo 2013/2016	Periodo esecuzione opere					
				2012	2013	2014	2015	2016	Oltre
503 COSTRUZIONI EDILI									
Progettazione nuovo centro logistico servizi tecnici	1	4	0	4					0
Trasferim UCA al CPI e modifiche logistiche PolCor	1	44	0	44					0
Opere sistemazione accesso centro ingombranti	1	8	0	8					0
Manutenzione interna e nuova logistica Pal Marcacci	1	883	0	883					0
Nuova logistica Pal Marcacci-spostamento uffici	1	-56	0						0
Azioni SES Holding SA	1	552	0	552					0
Sistemazione sede provvisoria SI Lavertezzo	1	-1	0						0
Opere protezione antincendio stabile Nido infanzia	1	6	0	6					0
Lavori di miglioria Colonia Vandoni Mti Groppi	1	282	102	180	102				0
Sistemazione pista stadio Lido	1	95	0	95					0
Adeguamento normative SFL Stadio Lido	1	23	0	23					0
Adeguamento normative SFL Stadio Lido (2° tappa)	1	174	0	174					0
Sostituzione impianto riscaldamento Stadio Lido	1	-27	0						0
Sostituzione impianto illuminazione sale Casa Rusca	1	140	140		140				0
Progettazione definitiva Palazzo del Cinema	1	1'624	1'624		1'624				0
Contributo Palazzo del Cinema	1	4'400	4'400		0	3'400	1'000		0
Spogliatoi alla Morettina	2	1'149	1'149		0	1'149			0
Risanamento tetti e manutenzione scuole Saleggi	2	2'220	2'220		1'200	1'020			0
Centro tecnico logistico e nuovo centro ingombranti	2	4'240	4'240		2'000	2'240	0		0

Sistemazione vecchi spogliatoi alla Morettina	3	80	80				80		0
Sistemazione superficie campo B Lido	3	30	30				30		0
Nuovo tappeto per salto, sistema cronometrico Lido	3	70	70					70	0
Ingrandimento campetto, recinzione, luci Lido	3	100	100					100	0
Tribuna Lido	3	50	50					50	0
Interventi vari al bagno pubblico	3	120	120				120		0
Tribuna palestre saleggi	3	250	250					250	0
Cellette cimitero Solduno	3	100	100	0	0		100		0
Nuova pista d'atletica	3	1'000	1'000	300	700		0		0
Nuovi WC al Bosco Isolino	3	100	100	0	100				0
Risanamento giardini Pioda e WC Debarcadere	3	200	200	0	50		150	0	0
Nuovi WC al Parco della Pace	3	150	150		0		150		0
Impianti elettrici e polizia del fuoco in vari edifici	3	500	500		100		400	0	0
Risanamento scuole di Solduno	3	3'000	3'000		200		1'500	1'300	0
Sostituzione montacarichi centro diurno	3	150	150				0	150	0
Risanamento statico palestra ai Saleggi	3	800	800				200	600	0
Realizzazione autosilo ai Monti	3	3'000	3'000				1'500	1'500	0
Risanamento scuole ai Monti	3	700	700					700	0
Manutenzione impianti CPI	3	600	300					300	300
Interventi vari a casa Bastoria	3	200	200				0	200	0
Progetto di massima restauro Castello	3	250	250					250	0
Studio e interventi di cura al Castello	3	200	100			20	80	0	100
Interventi vari a Casa Rusca	3	100	100				50	50	0
Sistemazione aree ex-macello e ex-gas	3	500	500				500		0
Lavori di manutenzione a organo Chiesa S. Antonio	3	120	120			120			0
Acquisizione e ristrutturazione Palazzetto FEVI	3	8'000	2'000					2'000	6'000
Realizzazione passerella passeggiata lago	4	500	0						500
TOTALE 503		36'630	27'845	1'969	5'366	9'099	5'860	7'520	6'900

GESTIONE INVESTIMENTI: PIANO FINANZIARIO 2013-2016 (in mille fr.)

OPERA	Indice	Disponibilità o preventivo	Spesa quadriennio 2013/2016	Periodo esecuzione opere				
				2013	2014	2015	2016	Oltre
524 <u>IMPRESA ECONOMIA MISTA</u>								
Capitale per centrale termica di quartiere	3	1'000	500			0	500	500
Azioni SES Holding SA	3	7'106	7'106	106	4'900	2'100		
TOTALE 524		8'106	7'606	106	4'900	2'100	500	500

GESTIONE INVESTIMENTI: PIANO FINANZIARIO 2013-2016 (in mille fr.)

OPERA	Indice	Disponibilità o preventivo	Spesa periodo 2013/2016	Periodo esecuzione opere					
				2012	2013	2014	2015	2016	Oltre
56 CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI									
561 Contributi al Cantone									
Contributo al Cantone per compenso agricolo	1	1'011	0						
Partecipazione piano trasporti Locarnese e VM	1	1'150	910	240	240	240	240	190	0
Contributo percorsi ciclabili in Vallemaggia	1	35	0	35					0
Azioni SES Holding SA									0
562 Contributi a Comuni e consorzi									0
Rimb al CT investimenti V Rovana (Cons Campo-Cimalma)	1	15	0	15					0
Contributo nuovo Consorzio depurazione acque (CDV)	1	1'542	516	129	129	129	129	129	897
Credito suppl impianto acque luride IDA Brissago	1	170	0	170					0
Contributo nuovo centro sportivo al porto (Cugnasco)	1	685	685			685			0
564 Contributi a Società economia mista									0
565 Contributi a istituzioni private									0
Contributo a Ente Parco Piano di Magadino	3	200	200			0	100	100	0
TOTALE 560		4'808	2'311	589	369	1'054	469	419	897

GESTIONE INVESTIMENTI: PIANO FINANZIARIO 2013-2016 (in mille fr.)

OPERA	Indice	Disponibilità o preventivo	Spesa periodo 2013/2016	Periodo esecuzione opere					
				2012	2013	2014	2015	2016	Oltre
58 ALTRE SPESE DA RIATTIVARE									
581 Studi pianificatori e diversi									
Revisione PR del Piano di Magadino	1	-86	0						
Revisione PR settore 4	1	-6	0						
Azioni SES Holding SA	1	18	0	18					0
Piano viario generale del PR e aggiorn PP centro urbano	1	54	0	54					0
Progetto Città dell'energia	1	50	44	6	25	19			0
Studio di fattibilità meridiana in Piazza Grande	1	20	20		20				0
Rilievo limie boschivo settori 2 e 3	1	13	0	13					0
Piano di mobilità scolastica	2	60	60		60				
Vari atti pianificacotori	3	300	230		80	50	50	50	70
Nuova misurazione catastale	3	400	400		100	100	100	100	0
589 Altre uscite da attivare									0
Campagna analisi Piazza Castello e Via della Posta	1	13	0	13					0
Concorso progettazione Palazzo del Cinema	1	324	124	200	124				0
Indagine conoscitiva e archeologica sulla torre civica	1	6	0	6					0
Indagine di dettaglio per sito contaminato	3	200	200			0	200		0
TOTALE 581		1'366	878	310	409	169	350	150	70

GESTIONE INVESTIMENTI: PIANO FINANZIARIO 2013-2016 (in mille fr.)

OPERA	Indice	Disponibilità o preventivo	Incasso periodo 2011/2014	Periodo esecuzione opere					
				2012	2013	2014	2015	2016	Oltre
6 ENTRATE PER INVESTIMENTI									
Contributi privati urbanizz zona industriale al PdM	1		0						0
Suss TI canalizzazioni urbanizzazione zona industriale	1		0						0
Sussidio cantonale per nuovo PGS	1	327	327		327				0
Sussidio federale per nuovo PGS	1	189	189		189				0
Sussidio TI canalizzazione zona San Bernardo	1	29	29		29				0
Sussidio TI semafori e segnaletica via Orelli	1	330	330		330				0
Sussidio TI scuola infanzia Gerre di Sotto	1	120	120		120				0
Contributi per segnaletica informativa centro storico	1	-15	0						0
Contributi miglorie Colonia Vandoni Mti Groppi Tegna	1	30			30				0
Contr Fond Turismo x progettazione Palazzo Cinema	1	?							0
Contributi migloria riali Solduno	1	190	0	190					0
Sussidi per miglorie stadio fasi 1 e 2	1	200	200		200				0
Da fondo eccedenze S.Carlo x miglorie, arredo	1	150	150		150				0
Suss spogliatoi alla Morettina	2	200	200		0	200			0
Suss TI canalizz e pavimentazione Contrada Maggiore	3	150	150			0	150		0
Suss TI riale Arbivecchio	3	250	250			0	250		0
Suss TI canalizz e pavimentazione via S.Bernardo	3	40	40		40				0
Contributi migloria sistemazione via Respini	3	300	300			0	300		0
Suss TI valorizzazione bosco Isolino	3	70	70		0	35	20	15	0
Suss TI percorsi ciclabili regionali	3	100	100			0		100	0
Suss TI allestimento PGS	3	150	150				0	150	0
Suss TI canalizz e paviment via Cappuccini/Borghese	3	220	220				0	220	0
Suss TI canalizz e pavimentazione Piazza S.Antonio	3	70	70				0	70	0
Contributi migloria urbanizz zona industriale comunale	3	700	700				0	700	0
Suss TI risanamento tetti scuole Saleggi	3	200	200			200			0
Suss TI nuova pista d'atletica	3	200	200			0	200		0
Suss TI risanamento scuole di Solduno	3	500	500				0	500	0
Dal fondo posteggi per autosilo Monti	3	3'000	3'000				1'500	1'500	0
Suss TI risanamento scuole ai Monti	3	100	100					100	0
Contributi migloria sentiero del Nespolo	3	700	0						700
Contributi piano di mobilità scolastica	3	30	30		30				0
TOTALE 6		8'530	7'625	190	1'445	435	2'420	3'355	700

7. PIANO DEL BILANCIO

La proiezione delle cifre di gestione corrente e del piano delle opere si riflettono sui bilanci dei prossimi anni che vi presentiamo nella seguente tabella:

Bilancio al 31.12 (importi in '000)	2012	2013	2014	2015	2016
ATTIVI					
Sostanza circolante	28'551	24'933	24'933	24'933	24'933
Sostanza fissa patrimoniale	32'211	32'000	32'000	32'000	32'000
Sostanza fissa amministrativa	85'243	89'075	101'736	105'162	102'211
	146'005	146'008	158'669	162'095	159'144
PASSIVI					
Capitale dei terzi a corto termine	22'207	22'000	22'000	22'000	22'000
Capitale dei terzi a lungo termine	74'688	74'688	90'208	96'728	97'232
Debiti gestioni speciali e accantonamenti	26'374	26'000	26'000	26'000	26'000
Finanziamenti speciali	7'074	7'629	7'629	7'629	7'629
Capitale proprio	15'662	15'691	12'832	9'738	6'283
	146'005	146'008	158'669	162'095	159'144

L'evoluzione del bilancio indica dei cambiamenti abbastanza sostanziali, per quel che riguarda la struttura del patrimonio, in particolare in ambito dei beni amministrativi, dei prestiti a lungo termine e del capitale proprio. L'aumento dei beni amministrativi è evidente nel 2014, periodo in cui sono previsti investimenti netti pari a 22.1 milioni di franchi; nel 2016 invece, l'utile ipotizzato in 3.9 milioni di franchi dalla prospettata vendita del mappale RFD 76 (ex Torre), permette di mantenere questa posizione di bilancio praticamente costante. L'evoluzione del capitale dei terzi è va di pari passo con quella della sostanza amministrativa. Il bilancio dei prossimi anni è allestito senza considerare misure atte a migliorare il risultato d'esercizio dei prossimi anni, per cui ne consegue un'erosione del capitale proprio a partire dal 2014.

Vi presentiamo ora alcuni indicatori finanziari che scaturiscono dalle cifre del bilancio e dalle tendenze elaborate nei precedenti capitoli:

INDICATORI	2012	2013	2014	2015	2016
Risultato d'esercizio (MP 87% nel 2012, 90% dal 2013)	143	29	-2'859	-3'094	-3'455
Tasso d'ammortamento (ordinario)	9.2%	9.2%	9.8%	9.9%	9.2%
Grado di autofinanziamento (ordinario)	124.7%	61.3%	20.1%	40.9%	45.6%
Debito pubblico	69'581	73'384	88'904	95'424	95'928
Debito pubblico pro capite	4'547	4'795	5'810	6'236	6'269

Sono evidenti i prospettati risultati d'esercizio negativi (senza misure di rientro) e l'aumento del debito pubblico causato dagli ingenti investimenti previsti. Sottolineiamo per contro il buon livello del tasso d'ammortamento medio, fissato dalla LOC nella misura del 10% al più tardi entro il 2019.

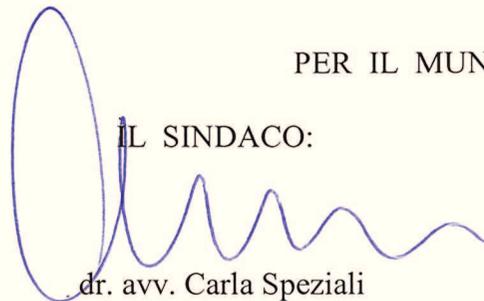
8. CONSIDERAZIONI FINALI

Con le linee direttive l'Esecutivo presenta al lodevole Legislativo i propri obiettivi e la propria strategia per i prossimi anni. Dalle risultanze del presente documento il Municipio desidera esprimere gli intendimenti che seguono:

- è indispensabile trovare e introdurre i correttivi necessari, affinché l'equilibrio finanziario della nostra Città non risulti compromesso;
- le scelte strategiche adottate rispettivamente proposte avranno un'influenza anche sulle prossime legislature, ma siamo convinti che Locarno ha le potenzialità di guardare avanti con entusiasmo e voglia di costruire;
- il piano degli investimenti contenuto in queste linee direttive è ambizioso, ma riteniamo che le opere indicate siano indispensabili al rilancio della Città e della regione;
- l'evoluzione prospettata dei principali indicatori finanziari porta a sostenere la necessità di un costante monitoraggio dell'evoluzione delle uscite e delle entrate;
- sarà pure importante, nel limite del possibile, contrastare eventuali nuovi compiti o oneri da parte degli enti superiori (Cantone e Confederazione).

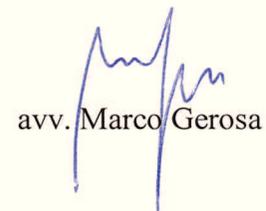
PER IL MUNICIPIO:

IL SINDACO:



dr. avv. Carla Speziali

IL SEGRETARIO:



avv. Marco Gerosa

Locarno, 20 settembre 2013